2 0 1 7 I SEGNI DEI TEMPI



Prima Edizione 13 maggio 2017 - 100° anno di Fatima

Presentazione

Quest'anno 2017 è un anno molto importante perché ricorre il **centenario di Fatima**, ma anche per altri anniversari di grande rilevanza mondiale, quali

- 100 anni della rivoluzione comunista (ottobre 2017) -
- 100 anni di fondazione della Milizia dell'Immacolata di San Massimiliano Kolbe (ottobre 1917)
- 300 anni della Massoneria (24.6.1717)
- 500 anni dello scisma di Martin Lutero (31.10.1517)
- Il <u>2 maggio 2016</u>, Mirjana, a <u>Medjugorie</u>, ha ricevuto la sua apparizione mensile alla Croce blu e, quando ho letto questo messaggio, sono rimasta colpita per la sua bellezza e completezza ed anche meravigliata perché la Madonna stessa, nella parte finale del messaggio, ci scuote e ci invita ad essere "<u>attenti ai segni dei tempi</u>" per comprendere che la battaglia descritta nell'Apocalisse tra la "donna vestita di sole" e il dragone, è entrata nella fase cruciale, e noi dobbiamo essere consapevoli e protagonisti.

Col passare del tempo mi sono resa conto che sono davvero tanti i segni che il Signore ci ha dato e ci sta dando, perciò ho pensato di riportarne alcuni su questo libretto per poterli condividere ed anche mettere in relazione fra di loro, perché hanno tanti riferimenti comuni, poiché la Fonte è la stessa.

Spero che suscitino in voi gioia, voglia di pregare e di lavorare sempre più e meglio per la vigna del Signore e per la salvezza dei suoi figli, perché alla fine, questa è la vera posta in gioco e ciò che più conta: la salvezza delle anime.

Ecco il testo del messaggio del 2.5.2016:

"Cari figli, il mio cuore materno desidera la vostra sincera conversione e forte fede per poter trasmettere l'amore e la pace a tutti coloro che vi circondano. Però figli miei non dimenticate: ognuno di voi è un mondo unico davanti al Padre Celeste perciò permettete che l'opera dello Spirito Santo agisca su di voi.

Siate miei figli puri spiritualmente. Nella spiritualità è la bellezza: tutto ciò che è spirituale, è vivo e così bello.

Non dimenticate che nell'<u>Eucarestia</u>, che è il cuore della fede, mio Figlio è sempre con voi, viene a voi e spezza il pane con voi perché, figli miei, è morto per voi, è risuscitato e viene nuovamente.

Queste <u>mie parole</u> voi le conoscete, perché <u>sono la Verità</u> e <u>la Verità non cambia</u>, solo che molti miei figli l'hanno dimenticata.

Figli miei, le mie parole non sono né vecchie né nuove, sono eterne.

Perciò vi invito, miei figli, a <u>guardare bene i segni dei</u> <u>tempi</u>, a <u>"raccogliere le croci spezzate"</u> e ad <u>essere apostoli della Rivelazione.</u> Vi ringrazio".

Mirjana ha fatto mettere fra virgolette l'espressione "raccogliere le croci spezzate", questo significa che la Madonna fa riferimento ad un'altra realtà già conosciuta.

Si può avere una spiegazione a questa espressione leggendo gli scritti sulle apparizioni avute da Bruno Cornacchiola nel 1947 alle Tre Fontane, vicino a Roma, là dove San Paolo fu decapitato. Riassumiamole brevemente: Bruno, da quando era diventato protestante era feroce avversario della Chiesa Cattolica, della Madonna e stava progettando di uccidere Papa Pio XII con un coltello che aveva già acquistato.

Sabato 12 aprile 1947, si trovava alle Tre Fontane, ed i suoi tre bambini giocavano vicino ad una grotta.

Lui lavorava a scrivere il suo libro contro l'Immacolata. Ad un certo momento la palla scivola nella grotta e la bambina più piccola va per recuperarla; Bruno dice ad uno dei figli di chiamare la sorella e poi anche all'altro, ma non vedendoli ritornare alla fine va lui stesso alla grotta e trova tutti e tre i bambini in ginocchio, le mani giunte, lo sguardo estatico. Alza gli occhi, vede la Madonna che lo guarda e gli dice:

" Io sono colei che sono nella Divina Trinità.

Sono la Vergine della Rivelazione. Tu mi perseguiti, adesso

basta! Rientra nell'ovile santo!" (è molto significativo questo comando a rientrare nella Chiesa Cattolica, poiché Bruno era diventato protestante e quest'anno ricorre l'anniversario dello scisma di Lutero, quindi è un richiamo anche per tutti i fratelli separati!).

Bruno inoltre racconta che la Vergine fece un gesto con il braccio destro, indicando il terreno, dove giace una croce spezzata, un pezzo di tela nera ed una sottana gettata a terra. La Vergine gli disse: "Ecco, la Chiesa sarà perseguitata, spezzata, questo è il segno che i miei figli si spoglieranno... Tu, sii forte nella Fede!". (I "figli" sono i sacerdoti).

Gli raccomandò di amare e servire la Chiesa nonostante tutto quello che sarebbe accaduto in essa. "I sacerdoti, anche se si trovano nel vortice infernale, mi sono cari, dice Maria Santissima. Saranno calpestati e trucidati: ecco il significato della croce spezzata vicino alla sottana, segno dei sacerdoti che si tolgono la veste".

Bruno si convertì immediatamente alla Chiesa cattolica e divenne un fervente apostolo ed un grande difensore della Chiesa fino alla sua morte, avvenuta nel 2001. (La sua causa di beatificazione è aperta a Roma). Durante tutti questi anni, Bruno ha continuato a ricevere parole dalla Vergine che riguardano i drammi interni che la Chiesa stessa attraverserà (è uscito recentemente un libro del giornalista Saverio Gaeta, intitolato "Il veggente" che riporta fatti e locuzioni che Bruno Cornacchiola ha scritto nel suo diario. (vedi pag. 51).

Maria Santissima rivela a Bruno il titolo con il quale desidera essere invocata in quel luogo: "Sono la Vergine della Rivelazione". All'apparizione teneva in mano un piccolo libro: l'Apocalisse di San Giovanni, chiamato anche "il Libro della Rivelazione" e invita noi, ad essere oggi "gli apostoli della Rivelazione" che vivono con una forte fede, ravvivata e nutrita ogni giorno dalla santa Eucaristia.

Il Libro dell'Apocalisse è un testo sacro, in cui il Signore indica il compimento della salvezza ed il suo disegno sull'umanità. Inoltre, aprendo i sette sigilli del rotolo, l'Agnello annuncia gli eventi futuri e la vittoria di Cristo sulla Bestia, dopo un terribile combattimento.

Maria Santissima ha detto a Bruno: "la Rivelazione <u>è Parola di Dio e questa Rivelazione parla di me</u>. Ecco il motivo per cui ho preso questo titolo, la Vergine della Rivelazione".

Nelle sue apparizioni, a Medjugorje, la Vergine Maria non ha mai fatto allusione ad altre apparizioni, se non a quella di Fatima, nell'agosto 1991: "Sono venuta a portare a compimento quello che ho iniziato a Fatima". Per quale motivo riprende in questi mesi i punti fondamentali dell'apparizione alle Tre Fontane?

La Vergine ci vuole forse dire che siamo giunti ad una svolta importante della vita della Chiesa, dove si avvicina la realizzazione dell'Apocalisse?

Maria Rosa

APPARIZIONI A FATIMA

ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco

Ritengo sia utile per noi ripercorrere l'itinerario di formazione attuato dai veggenti, i tre pastorelli, sotto la guida degli Angeli prima, e di Maria SS. stessa poi. Iniziamo questo nostro spirituale pellegrinaggio a Fatima, come è stato storicamente vissuto da Giacinta, Francesco e Lucia, riportando quanto riferito da Lucia stessa nella sua lettera al Vescovo di Leiria:

"Giocavamo da qualche minuto (erano saliti sul fianco della montagna per pascolare le loro pecorelle e si erano rifugiati in una caverna che si trovava in un grande uliveto) ed ecco un forte vento che scuote gli alberi e ci fa alzare gli occhi per vedere cosa succedeva, dato che la giornata era serena. Vediamo allora che al di sopra dell'oliveto si incammina verso di noi un giovane di 14-15 anni, più bianco della neve, che il sole faceva diventar trasparente come se fosse di cristallo e di una grande bellezza.

Arrivando presso di noi disse:

"Non abbiate paura! **Sono l'Angelo della Pace**. Pregate con me, e inginocchiandosi per terra, piegò la testa fino a toccare il suolo e ci fece ripetere tre volte queste parole:

> Mio Dio, io credo, adoro, spero e vi amo. Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano".

Poi alzandosi disse: "Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria

stanno attenti alla voce delle vostre suppliche." Queste parole restarono talmente impresse nella nostra mente che mai più le dimenticammo, e da quel giorno passavamo lungo tempo, così prostrati, ripetendole fino a cadere dalla stanchezza."

- Seconda apparizione angelica: "Un giorno d'estate (del 1916) giocavamo su di un pozzo che era nell'orto; improvvisamente vediamo vicino a noi la stessa figura, o Angelo, che ci disse: "Cosa fate? Pregate, pregate molto. I cuori Santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi dei disegni di misericordia, offrite costantemente all'Altissimo preghiere e sacrifici".

"Come dobbiamo sacrificarci?" domandai.

"Di tutto quello che potete, offrite un sacrificio a Dio, in atto di riparazione per i peccati da cui Egli è offeso, e come supplica per la conversione dei peccatori. Attirate così sulla vostra patria la pace. Io sono il suo Angelo Custode, l'Angelo del Portogallo. Soprattutto, accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi manderà".

- Terza apparizione angelica: "Passò ancora parecchio tempo e andammo a pascolare le nostre greggi in un podere dei miei genitori, situato sul pendio della montagna già ricordata, un po' più in su dei Valinhos, un oliveto che chiamavamo Pregueira, dopo la merenda decidemmo di andare a pregare nella grotta ... e là sopra le rocce, con la faccia per terra, in ginocchio cominciammo a ripetere la preghiera che ci aveva insegnato l'Angelo ... Non so quante volte avevamo ripetuto questa preghiera, quando vediamo che su di noi brilla una luce sconosciuta, vediamo l'Angelo con un calice nella mano sinistra, sul quale c'è sospesa un'Ostia da cui cadono alcune gocce di sangue dentro il calice. L'Angelo lascia sospeso in aria il calice, s'inginocchia presso di noi e ci fa ripetere tre volte:

Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo,

vi offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra

in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli è offeso. E per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori.

Dopo si alza, prende nelle sue mani il calice e l'ostia, dà a me la sacra Ostia e divide il Sangue del Calice tra Giacinta e Francesco dicendo nello stesso tempo:

"Prendete e bevete il Corpo e Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio".

E prostrandosi di nuovo in terra, ripetè con noi altre tre volte, la stessa orazione: "Santissima Trinità ... ecc." e sparì. Noi rimanemmo nella stessa posizione, ripetendo sempre le stesse parole e, quando ci alzammo, ci accorgemmo che era notte e quindi ora di tornar a casa."

Ripetiamo anche noi tante volte queste preghiere così profonde ed efficaci, soprattutto davanti al SS. Sacramento. Sappiamo cogliere, dal comportamento angelico, esempio e stimolo per accrescere il nostro rispetto-adorazione-amore-riparazione verso la SS. Eucaristia.

Prima apparizione della Madonna: 13 maggio 1917

I tre veggenti giocavano alla Cova da Iria quando notarono due luci come lampi, dopo i quali videro la Madre di Dio sull'elce. Era "una Signora tutta vestita di bianco, più splendente del sole, che diffondeva una luce più chiara e intensa di un bicchiere di cristallo pieno di acqua pura, attraversato dai raggi del sole più ardente", descrive Lucia. Il suo volto, indescrivibilmente bello, non era "né triste, né allegro, ma

serio, con un tono di dolce rimprovero". Le mani giunte come per pregare, appoggiate sul petto e volte verso l'alto, dalla mano destra pendeva un rosario, le vesti parevano fatte soltanto di luce. La tunica era bianca e bianco il mantello, orlato d'oro che copriva il capo della Vergine e le scendeva ai piedi. Non le si vedevano i capelli e le orecchie. I tratti della fisionomia, Lucia non ha mai potuto descriverli, perché le fu impossibile fissare il volto celestiale che abbagliava.

La Madonna appariva su un elce, o querciolo, alto un metro o poco più. Francesco vedeva soltanto la Madonna e non la sentiva. Giacinta vedeva e sentiva, Lucia vedeva, sentiva e parlava con la Vergine. Le apparizioni avvenivano attorno al mezzogiorno.

I veggenti erano così vicini alla Madonna – più o meno a un metro e mezzo di distanza – che rimanevano nella luce che la circondava o che diffondeva.

Il colloquio si svolse in questo modo:

La Madonna: "Non abbiate paura, non vi faccio del male".

Lucia. "Di dove è vostra Signoria?"

La Madonna: "Sono del cielo"

La Madonna prosegue: "Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13 a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e che cosa voglio. Poi ritornerò ancora qui una settima volta".

Lucia: "E anch'io vado in cielo?"

La Madonna: "Sì, ci vai".

Lucia: "E Giacinta?"

La Madonna: "Anche lei".

Lucia: "E Francesco?"

La Madonna: "Anche lui, ma deve recitare molti rosari".

Lucia: "Maria das Neves è già in cielo?"

La Madonna: "Sì, c'è già".

Lucia: "E Amelia?"

La Madonna: "Resterà in purgatorio fino alla fine del mondo. Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che vorrà inviarvi, come atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccati?"

Lucia: "Sì, vogliamo".

La Madonna: "Andate dunque, avrete molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto".

Pronunciando queste ultime parole (la grazia di Dio ecc.) aprì per la prima volta le mani, comunicandoci una luce molto intensa - è Lucia che parla - quasi un riflesso che usciva da esse, che ci penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima e faceva vedere noi stessi in Dio che era questa luce, più chiaramente che se ci vedessimo nel migliore degli specchi. Allora, per un impulso interiore anch'esso comunicatoci, cademmo in ginocchio e ripetemmo interiormente:

"O Santissima Trinità, vi adoro. Mio Dio, mio Dio, vi amo nel Santissimo Sacramento".

Passati i primi momenti, la Madonna aggiunse:

"Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra".

Poi, descrive suor Lucia, cominciò a elevarsi serenamente, salendo verso oriente, fino a scomparire nell'immensità dell'orizzonte. La luce che la circondava sembrava aprire una via in mezzo agli astri".

"Sono del cielo" è la solenne dichiarazione della splendida Signora biancovestita, che precede la sua identità, dichiarata solo più avanti nella terza apparizione, quale "Madonna del Rosario". Cielo, purgatorio, inferno vengono presentati chiaramente e rapidamente ai pastorelli senza indugi e senza esitazioni. Quanto è importante per noi e per le persone che incontriamo o con cui viviamo, tener sempre presenti i Novissimi: morte, giudizio, inferno, paradiso, per non sbagliare nel presente, valutazioni, scelte e decisioni.

Suor Lucia commenta al riguardo: "Se Dio ci avesse creato solo per vivere sulla terra questi pochi giorni o anni che passiamo qui tra lavoro, dolori e afflizioni che a tutti, chi più e chi meno tocca sopportare, allora potremmo dire che la nostra vita non ha ragione d'essere, poiché ben presto finisce nella polvere della terra da dove siamo tratti. Dio, nella sua grandezza, doveva avere fini più elevati e il suo amore non poteva accontentarsi di questo. Noi siamo l'opera prima del suo amore, dato che ci ha creati per renderci partecipi dell'immensità della sua vita".

Seconda apparizione: 13 giugno 1917

"Prima della seconda apparizione, i veggenti notarono di nuovo una luce che chiamavano lampo, ma che propriamente non lo era, bensì era il riflesso di una luce che si avvicinava.

Alcuni spettatori che erano accorsi sul posto in numero di circa cinquanta, notarono che la luce del sole si oscurò durante i minuti che seguirono l'inizio del colloquio. Altri dissero che la cima dell'elce, coperta di germogli, sembrò curvarsi come sotto un peso, un momento prima che Lucia parlasse.

Lucia: "Che cosa vuole da me Vostra Signoria?

La Madonna: "Voglio che veniate qui il 13 del mese prossimo, che diciate il Rosario tutti i giorni, che impariate a leggere. Poi vi dirò che cosa voglio.

Lucia chiese la guarigione di una persona malata.

La Madonna: "Se si converte, guarirà entro l'anno".

Lucia: "Vorrei chiederLe di portarci in Cielo".

La Madonna: "Sì, Giacinta e Francesco li porto tra poco. Ma tu resti qui ancora qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. <u>A chi la abbraccia prometto la salvezza e queste anime saranno amate da Dio come fiori posti da Me ad adornare il suo trono</u>".

Lucia: "Rimango qui sola?"

La Madonna: "No, figlia. E tu soffri molto? Non scoraggiarti. Non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio".

"Nel momento in cui disse queste ultime parole - racconta Suor Lucia - aprì le mani e ci comunicò per la seconda volta il riflesso di quella immensa luce. In essa eravamo come sommersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano essere nella parte di questa luce che si elevava verso il cielo e io in quella che si diffondeva sulla terra.

Di fronte alla palma della mano destra della Madonna stava un Cuore circondato da spine che parevano conficcate in esso. Comprendemmo che era il Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell'umanità che voleva riparazione".

Quando svanì questa visione, la Signora, ancora avvolta nella luce che Lei stessa irradiava, si alzò dall'arbusto senza sforzo, dolcemente in direzione di oriente, fino a scomparire completamente. Alcune persone più vicine notarono che i germogli della cima dell'elce si erano piegati nella stessa direzione, come se le vesti della Signora li avessero trascinati. Soltanto alcune ore più tardi ripresero la loro posizione naturale".

Terza apparizione: 13 luglio 1917

"Nel corso della terza apparizione, una nuvoletta si librò sull'elce, il sole si oscurò, una fresca brezza spirò sulla montagna, benchè si fosse in piena estate. Il signor Marto, padre di Giacinta e Francesco, che lo racconta, dice che udì anche un sussurro simile al rumore prodotto da mosche in un orciolo vuoto. I veggenti videro il riflesso della solita luce e poi la Madonna sul querciolo.

Lucia: "Che cosa vuole da me Vostra Signoria?"

La Madonna: "Voglio che veniate qui il giorno 13 del mese prossimo, che continuiate a recitare tutti i giorni il rosario in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perchè soltanto lei ve la può meritare".

Lucia: "Vorrei chiederle di dirci chi è e di fare un miracolo per cui tutti credano che Vostra Signoria ci appare".

La Madonna: "Continuate a venire qui tutti i mesi. In ottobre dirò chi sono, che cosa voglio, e farò un miracolo che tutti vedranno per poter credere".

Lucia presenta allora una serie di richieste di conversioni, guarigioni altre grazie. La Madonna risponde e la pratica del rosario, raccomandando sempre con grazie entro l'anno. otterranno le Quindi prosegui: "Sacrificatevi per i peccatori e dite molte volte e in modo speciale quando fate qualche sacrificio: O Gesù, è per amor vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria".

Prima parte del segreto: la visione dell'inferno

"Dicendo queste ultime parole - racconta suor Lucia - aprì di nuovo le mani come nei due mesi passati. Il riflesso (di luce che esse emettevano) parve penetrare la terra e vedemmo come un grande mare di fuoco e immersi in questo fuoco i demoni e

le anime come se fossero braci trasparenti e nere o abbronzate, di forma umana, che ondeggiavano nell'incendio sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti - simili al cadere delle scintille nei grandi incendi - senza peso nè equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e di disperazione che terrorizzavano e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per la forma orribile e ributtante di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni roventi.

La visione durò solo un momento, durante il quale Lucia emise un "ahi". Ella nota che, se non fosse stato per la promessa della Madonna di portarli in cielo, i veggenti sarebbero morti per l'emozione e la paura."

Questa è la descrizione della prima parte del segreto e poi il messaggio continua con la richiesta di conversione e della consacrazione della Russia, mentre la terza parte del segreto, per intenderci quella che racconta la visione del Papa che cammina tremulo in una città semidistrutta e poi viene condotto sulla cima di un colle e viene lui stesso ucciso, sarà svelata al mondo solo nel giugno del 2000.

Infatti nel 1941, data della stesura della quarta memoria che Lucia scrive in obbedienza al Vescovo, la Madonna stessa le dice di non svelare a nessuno la terza parte del segreto.

Continuiamo con il testo della seconda parte del segreto:

"Spaventati e come per chiedere aiuto, alzammo gli occhi alla Madonna che ci disse con bontà e tristezza:

"Avete visto l'inferno, dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quello che io vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire ma se non smetteranno di offendere Dio, nel pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà, che punirà il mondo per i suoi delitti per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e ci sarà pace. Se no, spargerà i suoi errori nel mondo, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace.

In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede; ecc.... questo non ditelo a nessuno. A Francesco sì, potete dirlo. Quando reciterete il Rosario, dopo ogni mistero dite: "O, Gesù mio, perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente quelle che più ne hanno bisogno."

Seguì un momento di silenzio, poi domandai: "Non vuoi più niente da me?"

"No, per oggi non voglio più niente da te" e come al solito cominciò ad alzarsi in direzione dell'oriente fino a sparire nell'immensa distanza del firmamento." (Dalla 4° Memoria di Lucia)

Quarta apparizione - 13 agosto 1917 –

(è Lucia che scrive) "Andando con le pecore insieme a Francesco e a suo fratello Giovanni, in un luogo chiamato Valinhos e sentendo che qualcosa di soprannaturale s'avvicinava e ci avvolgeva, sospettando che la Madonna venisse e rincrescendoci che Giacinta non fosse a vederla, chiedemmo a suo fratello Giovanni che l'andasse a chiamare. Siccome lui non voleva, gli offrii due soldi e lui corse a chiamarla.

Nel frattempo vidi con Francesco il riflesso della luce che noi chiamavamo lampo e, arrivata Giacinta un istante dopo, vedemmo la Madonna sopra un leccio.

- Cosa vuole da me?
- Voglio che continuiate a venire alla Cova d'Iria il 13, che continuiate a recitare il Rosario tutti i giorni. Nell'ultimo mese farò il miracolo, affinchè tutti credano.
- Cosa vuole che si faccia dei soldi che la gente lascia nella Cova d'Iria?
- Facciano due portantine: una, portala tu con Giacinta e altre due bambine vestite di bianco, l'altra la porti Francesco con altri tre bambini. I soldi delle portantine sono per la festa della Madonna del Rosario e quel che avanza è per la costruzione d'una cappella che faranno fare.
 - Vorrei chiederle la guarigione di alcuni malati.
- Sì, alcuni li guarirò entro l'anno e prendendo un aspetto più triste pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perchè molte anime vanno all'inferno perchè non c'è chi si sacrifichi e interceda per loro. E, come al solito, cominciò a elevarsi in direzione dell'oriente."

Suor Lucia, nel suo libro "Gli appelli del Messaggio di Fatima" del 1997 osserva: "Nella preghiera insegnata dalla Signora (Gesù mio, perdona le nostre colpe ...) da recitare alla fine di ogni decina del rosario, ci fa chiedere a Dio di portare tutte la anime in Cielo" ... ed ancora: "La grande preoccupazione di Dio e di nostra Signora è che le persone si salvino e vadano in Cielo ... soggiorno preparato da Dio per la vita eterna ..."

A proposito del lamento materno: "Molte anime vanno all'inferno perchè non c'è chi preghi e si sacrifichi per loro" (19 agosto 1917), Suor Lucia così commenta: "...attraverso la nostra unione con Cristo e con la Chiesa, dobbiamo diventare vittime di espiazione e di supplica per la conversione dei nostri fratelli. E' qui il centro ideale della nostra carità: amare quelli che forse parlano male di noi, ci contraddicono e ci perseguitano. Il nostro perdono offerto loro alla luce della fede, della speranza e della carità li attirerà di nuovo tra le braccia di Dio.

Quinta apparizione - 13 settembre 1917-

"Avvicinandosi l'ora, m'incamminai con Giacinta e Francesco in mezzo a molta gente che ci lasciava avanzare con difficoltà. Le strade erano affollate di gente. tutti ci volevano vedere e parlare. Là non c'era rispetto umano e numerose persone, perfino signore e signori, riuscendo a rompere la folla che si stringeva attorno a noi, venivano a gettarsi in ginocchio davanti a noi chiedendoci di presentare alla Madonna le loro necessitàArrivammo finalmente alla Cova d'Iria, presso il leccio e cominciammo a recitare il Rosario insieme alla gente. Poco dopo vedemmo il riflesso della luce e subito dopo la Madonna sopra il leccio:

- Madonna: "Continuate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. In ottobre verrà anche il Signore, la Madonna Addolorata, la Madonna del Carmine, S. Giuseppe col Bambino Gesù, per benedire il mondo. Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda. Portatela soltanto di giorno.
- Lucia: "mi hanno pregato di chiederLe molte cose: la guarigione di alcuni malati, di un sordomuto.

- Madonna: "Sì, qualcuno lo guarirò, altri no. In ottobre farò il miracolo affinchè tutti credano. E cominciò ad elevarsi, sparì come le altre volte."

- 6° apparizione - 13 ottobre 1917

Tratto dalla "quarta memoria di suor Lucia", da lei stessa scritta nel dicembre 1941. Questa è l'ultima delle sei apparizioni. Lasciamo la parola a Lucia: "Uscimmo di casa prestino, prevedendo già i ritardi del cammino. C'era una gran folla e la pioggia cadeva torrenziale. Mia madre temendo che fosse quello l'ultimo giorno della mia vita, col cuore spezzato dall'incertezza per quanto sarebbe successo, accompagnarmi. Lungo il cammino, le scene del commoventi. Neppure precedente, più numerose e fanghiglia dei sentieri impediva a quella gente di inginocchiarsi nell'attitudine più umile e supplichevole.

Arrivati alla Cova d'Iria, presso il leccio, spinta da un istinto interiore, domandai alla gente che chiudesse gli ombrelli, per recitare il rosario. Poco dopo vedemmo il riflesso di luce e subito la Madonna sopra il leccio.

- Cosa vuole da me?
- Voglio dirti che facciano qui una cappella in mio onore; che sono la Madonna del Rosario; che continuino sempre a dire il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case.

Lucia: "Io avrei molte cose da chiederle: se cura dei malati e se converte alcuni peccatori ecc. Rispose la Madonna: "Alcuni sì, altri no. Devono emendarsi; chiedano perdono dei loro peccati". E prendendo un aspetto più triste: "Non offendano più Dio Nostro Signore che è già molto offeso". E aprendo le

mani, le fece riflettere nel sole e, mentre si elevava, il riflesso della Sua stessa luce continuava a proiettarsi nel sole.

"Ecco, mons. Vescovo, il motivo per il quale gridai che guardassero il sole. Il mio intento non era di richiamare l'attenzione della gente su quello, dato che non avevo neppur coscienza della sua presenza. Lo feci soltanto mossa da una ispirazione interiore che a ciò mi spinse.

Sparita la Madonna nell'immensa distanza del firmamento, vedemmo accanto al sole, San Giuseppe col Bambino e la Madonna vestita di bianco, con un manto azzurro. San Giuseppe e il Bambinello sembravano benedire il mondo con alcuni gesti in forma di croce tracciati con la mano. Poco dopo, svanita questa apparizione, vidi il Signore e la Madonna che mi pareva la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo nello stesso modo di S. Giuseppe. Sparì questa visione e mi parve di vedere di nuovo la Madonna con aspetto simile alla Madonna del Carmine.

Ecco, mons. Vescovo, la storia delle apparizioni della Madonna nella Cova d'Iria nel 1917. Ogni volta che per qualche motivo dovevo parlare di esse, cercavo di farlo col minimo di parole, col desiderio di conservare soltanto per me quelle parti più intime, che mi costava tanto rivelare. Ma siccome sono cose di Dio e non mie e Lui, adesso, per mezzo di vostra eccellenza me le reclama, eccole. Restituisco ciò che non mi appartiene

Per una bontà infinita la mia memoria è abbastanza privilegiata, in tutti i sensi. Però nelle realtà soprannaturali non c'è da meravigliarsene, perché si imprimono nello spirito in modo tale che è quasi impossibile dimenticarle. Per lo meno il senso delle cose che esse indicano non si dimentica mai, a meno che Dio stesso non lo voglia far dimenticare... "

Questo è il prezioso testo scritto da Lucia (consegnato al Vescovo di Leiria l'8 dicembre 1941) in cui descrive con chiarezza e semplicità, come lei aveva vissuto quei momenti eccezionali, e va detto per completezza nella descrizione dell'evento di quel 13 ottobre che, quando Lucia "per una ispirazione interiore" grida di guardare il sole, la folla assiste al così detto "miracolo del sole" (mentre per Lucia, Francesco e Giacinta avvengono le tre apparizioni descritte sopra), cioè il sole appare allo zenit, nel cielo senza nuvole, come un disco dal bordo ben netto che è possibile fissare senza danno per gli occhi.

All'improvviso il sole si mette a tremare, a danzare, a girare su se stesso, a velocità vertiginosa, lanciando intorno fasci di luce abbagliante di tutti i colori dell'arcobaleno. Il sole sembra piombare verso la terra, minacciando di schiacciare tutti con la sua massa infuocata color rosso sangue e dalla folla spaventata si alza un grido di terrore. Dopo questi momenti di grande paura, appena il sole ritorna nella normalità, tutti i presenti scoprono con grande sorpresa e meraviglia di essere completamente asciutti, mentre fino a pochi minuti prima erano bagnati fradici, per la pioggia torrenziale che da ore cadeva sulla Cova da Iria.

Il miracolo è durato circa dieci minuti ed è stato visto da tutti i presenti, anche a distanza di chilometri. La Madonna aveva mantenuto la promessa per dare la garanzia di autenticità a quelle apparizioni, Lei era veramente presente lì ed aveva detto delle parole e delle profezie particolarmente importanti per l'umanità di quel tempo ed anche futura.

Facciamo <u>qualche considerazione</u> per capire meglio come sono andati questi eventi e come la comunità cristiana, compreso la gerarchia, abbia accolto e adempiuto alle richieste fatte dal Cielo per il bene di tutta l'umanità.

Abbiamo fin qui riportato gli avvenimenti come sono stati scritti da Lucia su ordine del Vescovo di Leiria, nelle "Quattro Memorie": la <u>prima fu scritta nel 1935</u> in occasione della riesumazione della salma di Giacinta e del suo trasporto da Ourem a Fatima.

In pochi giorni scrisse delle pagine bellissime sulla cuginetta, di come fu completamente conquistata dall'amore per Gesù e Maria e di come si sacrificava senza misura per la conversione dei peccatori perché non andassero all'inferno.

Dalla lettura di questo testo la comunità ecclesiale si rese conto che Lucia poteva rivelare cose molto interessanti e quindi di nuovo il Vescovo le chiese, anzi le ordinò di scrivere quanto sapeva circa le apparizioni che aveva avuto alla Cova d'Iria a Fatima.

Così Lucia scrisse la <u>seconda memoria nel 1937</u>, in cui non svela ancora il contenuto del segreto che la Madonna aveva rivelato il 13 luglio. Infatti (pag. 73) Lucia scrive solo queste parole: "Fu quel giorno che la Madonna si degnò di rivelarci il segreto" (ma non lo esplicita).

Sarà solo nella nuova edizione del <u>1941</u> (terza memoria) che deciderà di parlare della visione dell'inferno e della devozione al Cuore Immacolato di Maria, ma sarà solo nella <u>quarta memoria che terminerà di scrivere l'8 dicembre del 1941</u>, che descriverà con precisione le prime due parti del segreto (ma non la terza parte, fu la Madonna stessa che le disse: "Questa parte non dirla a nessuno, solo a Francesco puoi dirla").

Ora vi presentiamo la terza parte del segreto che suor Lucia mise per iscritto nel 1944 e che avrebbe dovuto essere resa nota al mondo nel 1960, perché così indicato dalla Madonna stessa, anche se sappiamo che non andò così.

Fu con grande sofferenza che Lucia si accinse a scrivere questo testo (come viene raccontato dalle sue consorelle in un libro pubblicato recentemente, che raccoglie appunti e documenti inediti di suor Lucia) la quale, in preghiera davanti al tabernacolo del convento chiede al Signore di poter fare la Sua Volontà: "Sento allora che una mano amica, affettuosa, materna mi tocca la spalla. E' la Madre del Cielo che dice: "Scrivi quello che ti comandano, non però quello che ti è stato dato di comprendere del suo significato".

Così le viene data la forza per scrivere il terzo segreto che è stato reso noto nell'anno santo 2000 e che vi trascriviamo come è stato pubblicato dall'Osservatore Romano – Congregazione per la Dottrina della Fede – 26 giugno 2000:

Lucia: "Scrivo in atto di obbedienza a Voi, mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua ecc.za rev. il Signor Vescovo di Leiria e della vostra e mia santissima Madre.

Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza!

E vedemmo in una luce immensa che è Dio, qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti, un Vescovo vestito di bianco, abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre; vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire su una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo

tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.

Tuy, 3.01.1944".

La consacrazione della Russia

Nell'apparizione del 13 luglio 1917, la Madonna disse ai tre pastorelli: "Verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese" per evitare una nuova guerra distruttrice e la diffusione degli errori del comunismo nel mondo.

Infatti la Madonna mantenne la sua promessa e il 10 dicembre 1925 apparve ancora a suor Lucia mentre si trovava a Pontevedra, in Spagna: "Guarda, figlia mia, il Mio Cuore coronato di spine che gli uomini ingrati a ogni momento Mi conficcano, con bestemmie e ingratitudini. Tu almeno, cerca di consolarmi, e di' che tutti quelli che per cinque mesi, nel primo sabato, si confesseranno ricevendo poi la santa Comunione, diranno un rosario e mi faranno 15 minuti di compagnia meditando sui 15 misteri del rosario con l'intenzione di darmi sollievo, Io prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime".

E nella notte del 13 giugno 1929 alle undici di sera, mentre in cappella faceva l'ora santa e pregava le preghiere insegnatele dall'Angelo, le apparve in una luce indescrivibile la SS. Trinità: "... compresi che mi veniva mostrato il Mistero della SS. Trinità e ricevetti luci su questo Mistero che non mi è permesso rivelare. Poi la Madonna mi disse: "E' arrivato il momento in cui <u>Dio chiede</u> che il Santo Padre faccia, in unione con tutti i Vescovi del mondo, la consacrazione della <u>Russia</u> al mio Cuore Immacolato, promettendo di <u>salvarla con questo mezzo</u>. Sono tante le anime che la giustizia di Dio condanna per i peccati commessi contro di Me, che vengo a chiedere riparazione: sacrificati per questa intenzione e prega".

Sono state fatte varie consacrazioni: da parte di Pio XII nel 1942, poi nel 1952 e quella solenne di Giovanni Paolo II, il 25 marzo 1984. Certo il Signore accettò queste preghiere e donò tante grazie, per esempio si seppe che la Madonna confidò a suor Lucia che fu evitata una catastrofe nel 1985 (ci fu un "incidente" che causò la distruzione del potenziale militare dell'Unione Sovietica, stanziato nel mar del Nord, che in quel momento era in grave conflitto con le potenze occidentali).

Ma quello che suor Lucia sottolineò varie volte è che il Signore aveva chiesto la consacrazione con un atto solenne, fatto in comunione con tutti i vescovi del mondo e con la menzione particolare della Russia.

Come indicato nel capitolo dodicesimo dell'Apocalisse, che anche noi abbiamo meditato negli scorsi esercizi spirituali, è in corso una battaglia di tipo spirituale ai massimi livelli tra la "Donna vestita di sole" e il "dragone rosso" e può essere combattuta e vinta solo con armi spirituali indicati dalla Madonna stessa che è la nostra Condottiera e la Regina delle vittorie.

E' certo che le parole dette da Maria SS. nelle sei apparizioni del 1917 si sono mostrate veritiere, cioè si sono verificate tutte le cose da Lei predette: la prima guerra mondiale, che era in corso, sarebbe terminata dopo qualche mese se avessero pregato molto (infatti avvenne così, nel 1918), ma se gli uomini non si fossero convertiti, ne sarebbe venuta un'altra peggiore (purtroppo anche questa si avverò, iniziando con l'invasione dell'Austria da parte di Hitler nel 1938) sotto il pontificato di Papa Pio XI (nel 1917 era Papa Benedetto XV e la Vergine predice il nome di un papa di futura nomina), e questa guerra sarebbe stata preceduta da un'aurora boreale (che fu vista da molti); aveva inoltre preannunciato il diffondersi degli errori del comunismo da parte della Russia (la rivoluzione dell'ottobre 1917 e i pastorelli neppure conoscevano l'esistenza di una nazione con tale nome, credevano fosse il nome di una signora).

Quindi, se si sono verificate queste profezie, siamo certi che si verificherà anche l'ultima parte del segreto che fa intendere una grande tribolazione e purificazione all'interno della Chiesa, come si deduce dalla descrizione che fa suor Lucia della visione di un Papa che "mezzo tremulo" attraversa la città, sale il colle e viene ucciso in cima, dove c'è una croce, insieme a tanti altri sacerdoti e vescovi.

Maria SS. agisce con sollecitudine per salvare i suoi figli che stanno cadendo nel baratro, cerca di avvisarli per tempo e dona loro dei potenti mezzi per rimediare l'errore; ma loro, i figli, sono distratti e superbi, e li vanificano.

000 *** 000 ***000

Segnaliamo un altro evento rilevante: nell'agosto 1931, Suor Lucia si trovava presso un'amica a Rianjo, in Spagna. Là, Nostro Signore le apparve e si lamentò che le richieste di sua Madre non erano state ascoltate, dicendo: «Rendi noto ai Miei ministri, poiché seguono l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione del Mio comando, che lo seguiranno nella sventura. Non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria.». E in un altro testo, Suor Lucia ha citato queste parole di Nostro Signore: «Non vollero ascoltare la Mia richiesta! [...] Come il Re di Francia, se ne pentiranno, e lo faranno, ma sarà tardi. La Russia avrà già diffuso i suoi errori nel mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. Il Santo Padre dovrà soffrire molto.»

Quei riferimenti al Re di Francia si riferiscono alle richieste del Sacro Cuore consegnate il 17 giugno 1689 al Re di Francia attraverso Santa Margherita Maria Alacoque.

Re Luigi XIV, detto "il Re sole", e i suoi successori mancarono di ascoltare la richiesta di <u>Nostro Signore di consacrare pubblicamente la Francia al Sacro Cuore di Gesù</u>:

"Il Sacro Cuore vuole regnare nella sua reggia, essere raffigurato sui suoi stendardi e inciso sulle sue armi, per renderle vittoriose su tutti i suoi nemici, abbattendo ai suoi piedi le teste orgogliose e superbe, per farlo trionfare su tutti i nemici della Chiesa".

Un secolo dopo, la Rivoluzione francese, abbattè la monarchia, muovendo persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Dopo la morte di Re Luigi XIV, la Francia iniziò la sua inarrestabile discesa, con ripercussioni sull'Europa cristiana, oramai alla deriva. Successivamente, nel 1793, il Re Luigi XVI verrà decapitato dai rivoluzionari.

000***000***000

E per ultimo riportiamo quanto il sito *vocedipadrepio*, nel 2008, pubblicò riguardo una profezia che Suor Lucia di Fatima, rivelò al cardinale Carlo <u>Caffarra</u>, fondatore del Pontificio Istituto per Studi su Matrimonio e Famiglia, il quale, all'inizio

del lavoro affidatogli da Giovanni Paolo II, scrisse a Suor Lucia dos Santos. È lo stesso Cardinale che racconta:

«Inspiegabilmente, benché non mi attendessi una risposta, perché chiedevo solo preghiere, mi arrivò dopo pochi giorni una lunghissima lettera autografa – ora negli archivi dell'Istituto – in cui è scritto: lo scontro finale tra il Signore e il regno di Satana sarà sulla famiglia e sul matrimonio. Non abbia paura, aggiungeva, perché chiunque lavora per la santità del matrimonio e della famiglia sarà sempre combattuto e avversato in tutti modi, perché questo è il punto decisivo.

E poi concludeva: "ma la Madonna gli ha già schiacciato la testa".

Si avvertiva, anche parlando con Giovanni Paolo II, che questo era il nodo, perché si toccava la colonna portante della creazione, la verità del rapporto fra l'uomo e la donna e fra le generazioni. Se si tocca la colonna portante crolla tutto l'edificio, e questo adesso noi lo vediamo, perché siamo a questo punto, e sappiamo."

Suor Lucia sapeva dunque, attraverso i suoi colloqui celesti, che <u>la famiglia era il nucleo dello «scontro finale».</u>



NOSTRA SIGNORA del BUON SUCCESSO della PURIFICAZIONE

In queste apparizioni avvenute ben 450 anni fa in Ecuador, la Vergine Maria si presentò come la Madonna del Buon Successo, parlò allora dei nostri tempi, si preoccupò per noi, per le anime travagliate del XX secolo.

È veramente un "segno" che il Signore ci dà del Suo amore, per la nostra salvezza affinchè capiamo la gravità di questi tempi, confrontandoli con il libro dell'Apocalisse.

La protagonista di queste apparizioni è una giovane suora di origine spagnola, Mariana Francisca de Jesus Torres del 1563.

Su richiesta delle famiglie più influenti e di gran parte della popolazione della città di Quito, il Re di Spagna, Filippo II, nel 1566, emise un decreto per la fondazione del <u>Convento Reale</u>

dell'Immacolata Concezione, che fu poi eretto in un angolo della piazza principale di Quito.

Il Re mandò dalla Spagna il primo gruppo delle Madri Fondatrici del Convento, a capo delle quali pose Madre Maria de Jesus Taboada, zia di Mariana Francisca de Jesus Torres.

Nel 1576, il gruppo delle suore fondatrici e Mariana s'imbarcarono per l'Ecuador ma, in mezzo al mare, d'improvviso, il cielo s'oscurò e si scatenò un uragano di inaudita violenza, tanto che anche i marinai credettero che non vi fosse più alcuna speranza di salvezza. Mariana allora si unì alla zia per pregare e invocare la misericordia di Dio.

Fu allora che esse videro, tra le acque tempestose, un gigantesco serpente con sette teste che cercava di annientare e inabissare la loro nave.

Mariana perse i sensi e, improvvisamente, la luce del giorno fece breccia in quella spaventosa oscurità e l'uragano si placò. Quando Mariana rinvenne, raccontò alla zia di aver visto un serpente enorme che si contorceva sul mare e poi una Signora, d'incomparabile bellezza, vestita di sole, coronata di stelle, con un Bambino meraviglioso in braccio e con sopra il cuore un'immagine del Santissimo Sacramento. Con una mano, ella brandiva una grande croce d'oro che terminava a forma di lancia. La Signora, con l'aiuto del Santissimo Sacramento e della mano del Bambino, colpì il serpente con tale forza che, questo, fu ridotto in pezzi.

Due anni più tardi, <u>Madre Maria fece coniare un medaglione</u> su cui era rappresentata la scena descritta da Mariana nella sua visione e, da quel giorno, questa medaglia fu portata da tutte le Suore del Convento dell'Immacolata Concezione di Quito.

Una mattina del <u>1582</u>, la giovane Madre Mariana stava pregando davanti al Tabernacolo. Improvvisamente, udì un rombo terrificante e vide la chiesa sprofondare in spaventosa

oscurità. La porta del Tabernacolo si spalancò, da cui uscì una grandissima luce che illuminò a giorno l'altare maggiore. La veggente, nella grande luce, vide l'agonia di Cristo crocifisso sul Golgota: ai suoi piedi erano la Madonna, triste e in lacrime, San Giovanni e Maria Maddalena.

Fu allora che Madre Mariana udì la voce solenne e severa di Dio Padre: «Questo castigo sarà per il XX secolo!».

Apparvero sopra la testa del Cristo crocifisso tre pesanti spade:

sulla prima era scritto: "Punirò l'eresia";

sulla seconda: "Punirò l'empietà";

sulla terza: "Punirò l'impurità".

La Vergine Maria, con dolcezza, domandò a Mariana:

«Figlia mia, vuoi sacrificarti per le persone di quel periodo?».

«Sì, Madre, lo voglio», fu la risposta della veggente.

Così quelle tre spade trafissero il cuore di Madre Mariana, causandole una "morte mistica" che la portò al giudizio di Dio.

Gesù le mostrò due corone: la prima era piena di una luce di indescrivibile bellezza, la seconda era composta da gigli bianchi profumati, circondati di spine.

«Mia sposa», le disse il Signore, «scegli una di queste corone». Ella doveva scegliere fra restare in Paradiso, godere della visione di Dio, oppure tornare sulla terra e continuare a sacrificarsi per gli uomini e le donne del XX secolo, che si sarebbero resi colpevoli di peccati d'eresia, empietà e impurità.

La Madonna le chiese di scegliere la seconda corona, e Mariana, dopo aver ricevuto da Lei la promessa che l'avrebbe sostenuta in questa tremenda prova, rispose:

«Mia Signora e Madre, sia fatta in me la Divina Volontà».

Poco dopo si ritrovò sulla terra.

Mariana de Jesus divenne così la volontaria vittima sacrificale per i nostri peccati d'eresia, d'empietà e d'impurità. Non le fu risparmiata nessuna sofferenza.

Il 17 settembre 1588, ricevette le stigmate della crocifissione e rimase a letto per circa un anno con grandi sofferenze fisiche e spirituali, ed ebbe inizio la serie di apparizioni mariane che durarono fino al 1634.

- <u>Il 2 febbraio del 1594</u>, solennità della Presentazione al Tempio di Gesù, festa della Candelora, la Vergine Maria si presentò alla giovane badessa che pregava nel coro della cappella con questo titolo:

«Io sono Maria del Buon Successo della Purificazione, la Regina del Cielo e della Terra». Di fronte a lei apparve una bellissima Signora circondata di gloria e di splendore, vestita da monaca, che con la mano sinistra sosteneva un Bambino di celestiale bellezza, mentre con la mano destra stringeva un pastorale di oro brunito e costellato di pietre preziose.

La Madonna, quattro secoli fa, <u>descrisse la situazione del</u> <u>mondo e della Chiesa di oggi,</u> predisse il destino della nazione ecuadoregna, della cristianità e della Chiesa cattolica, e tutte le profezie si sono realizzate puntualmente.

Straordinario fu il suo predire <u>la Massoneria</u> più di un secolo prima della sua nascita ufficiale del 24 giugno 1717.

Promise che Lei stessa avrebbe guidato e protetto il Convento di Suor Mariana da tutti gli attacchi di Satana che portava divisione fra le suore "ma egli non avrà successo perché Io sono la Regina delle Vittorie e la Madre del Buon Successo.."; esaltò il grande valore della preghiera assidua e della verginità che sarebbe diventata sempre più rara con i tempi governati dalle sette massoniche.

Per quanto riguarda l'Ecuador, la Beatissima Vergine preannunciò il 16 gennaio 1599, con due secoli e mezzo di

anticipo, <u>la consacrazione pubblica della nazione al Sacro Cuore</u> di Gesù, che sarebbe avvenuta nel 1873:

«Nel secolo XIX verrà un presidente veramente cristiano (il futuro presidente dell'Ecuador, Gabriel García Moreno, fatto uccidere dalla Massoneria il 6.8.1875 nella piazza antistante il convento dell'Immacolata Concezione come predetto), un uomo di carattere, al quale il Signore concederà la palma del martirio sulla piazza antistante a questo mio convento; egli consacrerà la Repubblica al Divino Cuore del mio amatissimo Figlio e questa consacrazione sosterrà la Religione cattolica negli anni successivi, che saranno funesti per la Chiesa».

Madre Mariana desiderava vivere nel nascondimento, così supplicò la Madonna che tutto ciò che stava vivendo, rimanesse segreto. Le fu promesso da Nostra Signora che sarebbe stato reso pubblico il suo "segreto" solamente nel XX secolo.

- Il 21 gennaio 1610 la Madonna predisse che sarebbe dilagata la corruzione morale in Ecuador «perché Satana regnerà quasi completamente attraverso delle sette massoniche. Queste si concentreranno principalmente sui bambini"

Disse come <u>tutti i sacramenti</u> avrebbero <u>subito una degenerazione</u>, e il "<u>sacramento del matrimonio</u>, che è simbolo dell'unione di Cristo con la sua Chiesa, sarà attaccato e profondamente profanato... La massoneria, con il suo potere, promulgherà delle inique leggi al fine di eliminare questo sacramento, Lo spirito cattolico diminuirà rapidamente; la preziosa luce della fede si spegnerà progressivamente, fino a quando si giungerà ad una pressoché totale corruzione dei costumi (......). Il sacramento dell'Ordine Sacro sarà deriso il demonio cercherà di perseguitare i ministri del Signore in ogni modo possibile sarà l'apparente trionfo di satana

In questi tempi sciagurati, ci sarà una lussuria ostentata che terrà le persone nel peccato e conquisterà innumerevoli anime frivole che si perderanno. Non si troverà quasi più l'innocenza nei bambini, né la modestia nelle donne. Nel supremo momento del bisogno della Chiesa, coloro che dovranno parlare resteranno in silenzio! "

Nella quinta apparizione, <u>2 febbraio 1610</u>, la Madonna, volendo lasciare un segno tangibile della sua visita e della sua protezione, comandò a madre Mariana di far scolpire una <u>statua</u> che la rappresentasse il più fedelmente possibile. L'immagine doveva avere nella mano destra un pastorale apostolico e le chiavi della clausura, in segno dell' autorità e della proprietà della Vergine sulla congregazione, sorreggendo invece nella mano sinistra il Bambino Gesù benedicente.

Con molto impegno e commozione lo scultore prescelto, Francisco del Castillo, iniziò a scolpire la statua con un legno pregiato, consapevole della grande difficoltà di rendere le delicate fattezze di Maria e del Bambinello.

Un mattino presto, mentre le suore si avviavano in chiesa per recitare il Piccolo Officio della Madonna, udirono risuonare armoniose melodie: nell'entrare nella cappella, videro il coro illuminato di luce soprannaturale, mentre alcuni Angeli, al suono di musiche celestiali, ponevano al suo posto la statua che era stata completata miracolosamente, in una notte, dagli arcangeli Gabriele, Michele e Raffaele.

L'autenticità di questo miracolo venne confermata per iscritto dallo stesso artista. Questa statua può, ancor oggi, essere venerata nella stessa cappella del monastero e il 2 febbraio 1611, il Vescovo consacrò la statua ponendo la corona sulla testa della Madonna, dicendo: «Signora, io ti consegno la Chiesa». Poi, mise il Pastorale nella sua mano destra, dicendo: «Signora, io ti consegno il governo di questo Convento e del mio gregge». Infine, pose le chiavi nella

stessa mano che teneva il pastorale, dicendo: «Signora e Madre mia, io ti consegno la mia anima. Aprimi le porte del Cielo, perché il tempo che mi rimane in questa vita è molto breve. Proteggi questo Tabernacolo e questi chiostri delle tue figlie con cura e affetto. Difendile sempre e conservale nello spirito religioso che dovrebbe caratterizzare le spose del Tuo Santissimo Figlio".

- Ed infine nella notte del <u>2 febbraio 1634</u>, mentre madre Mariana pregava nel coro della cappella, notò che la lampada del Tabernacolo si era spenta, lasciandola al buio quasi completo. Improvvisamente apparve la Madonna, vincendo le tenebre col suo splendore e illuminando la chiesa come se fosse giorno pieno, la Beatissima Vergine le spiegò il significato dell'oscuramento del Santuario:
 - 1 La prima ragione è questa: alla fine del XIX secolo e per grande parte del XX, in questo Paese si diffonderanno varie <u>eresie</u>, e, sotto il loro potere, la luce preziosa della Fede si spegnerà nelle anime.
 - 2 La seconda ragione è che il <u>Mio Convento</u>, ridotto di numero, sarà immerso in un oceano di indescrivibile amarezza L'astioso diavolo cercherà di seminare la discordia
 - 3 Il terzo significato dello spegnimento della lampada è dovuto allo spirito di <u>impurità</u> che in quel tempo dominerà, percorrendo le strade, le piazze e i luoghi pubblici come un mare immondo ...
 - 4 Il quarto significato è il riconoscimento del <u>potere</u> delle sette,Disgraziatamente, la Chiesa passerà allora attraverso una notte oscura in cui mancherà un prelato e un padre che vegli con amore, con dolcezza e forza
 - 5 Il quinto motivo dell'estinzione della lampada sta

nell'insensibilità e nel disinteresse di quella gente che, pur possedendo abbondanti ricchezze, resterà <u>indifferente</u> all'oppressione della Chiesa ... e al trionfo dei malvagi, trascurando di impiegare santamente le loro ricchezze per ottenere la distruzione del male e la restaurazione della Fede".

"Prega con insistenza, reclama senza stancarti e piangi con lacrime amare nel segreto del tuo cuore, chiedendo al nostro Padre celeste che, per amore del Cuore Eucaristico del mio santissimo Figlio, ponga fine quanto prima a questi tempi funesti inviando alla Chiesa quel prelato che dovrà restaurare lo spirito dei suoi sacerdoti...."

Racconta il biografo che Madre Mariana, terribilmente impressionata dallo scenario di tenebre e di apostasia che la Madonna le aveva dipinto, si prostrò a terra tremante e le chiese arditamente di concederle il miracolo di mantenerla in vita fino al XX secolo, affinché potesse combattere sulla terra contro quell'ondata di empietà.

La Beatissima Vergine non le concesse questa grazia, ma la rassicurò ripetendole che avrebbe Ella stessa assunto il comando della battaglia decisiva, confermando di essere "Regina delle vittorie".

Il 2 novembre 1634 ebbe anche una visione di Gesù, molto sofferente, che le parlò a lungo dei consacrati:

"La freddezza dei consacrati e religiosi estinguerà il fuoco dell'amore divino, affliggendo il Mio Cuore amoroso con queste piccole spine che tu vedi. ... Per questa ragione, Io desidero che ci siano anime, qui, nelle quali Io possa riposare dalla Mia fatica e delle quali Io possa compiacermi. Le loro vite afflitte ed espiatorie sono le mani carezzevoli che rimuovono queste sottili spine dal Mio Cuore e che vi applicano il balsamo necessario.

.....Ahimè! Se solo sapessero, se loro fossero convinti di quanto Io li ami e desideri che essi entrino nella vera profondità delle loro anime, là, senza alcun dubbio, essi troverebbero Me e vivrebbero necessariamente la vita d'amore, luce e continua unione per la quale essi non sono solo stati chiamati, ma scelti! Ora, Mia sposa, nei pochi mesi di esilio che ti rimangono, lavora per la perfezione dei Miei Preti e Religiosi. In unione con i Miei meriti infiniti e quelli di Mia Madre Immacolata, offri tutto quello che fai - perfino il tuo ultimo respiro – per questo."

- Settima apparizione – 8 dicembre 1634 la Vergine Maria le appare accompagnata dai tre santi Arcangeli:

«Michele (Chi è simile a Dio?), Gabriele (La fortezza di Dio) e Raffaele (il Rimedio di Dio).

Ogni Arcangelo adempie ad una missione, nell'assistere l'umanità decadente. Anche se il resto dell'umanità si dimentica di <u>invocare e venerare questi santi Principi</u>, Io desidero che tu e le tue attuali figlie, come pure quelle che verranno, debbano far questo per ricevere grazie e favori - materiali e morali - per voi stesse e per questo Convento."

E sottolinea l'importanza della vita religiosa:

"Come Mosè con le sue braccia rivolte al Cielo, le anime religiose supplicano e fanno penitenze per la conversione dei peccatori e per salvare le loro Nazioni dal torrente dei vizi e di passioni che provocano i terribili castighi della Divina Giustizia.

Guai al mondo se venissero a mancare Monasteri e Conventi! I mortali non comprendono la loro importanza, perché se essi comprendessero, userebbero le loro ricchezze per moltiplicarli, poiché essi sono il rimedio per tutti i mali fisici e morali.

La Santissima Trinità ed Io, la Madre e modello delle persone religiose, amiamo queste Case con grande tenerezza....".

Il 16 gennaio 1635, alle ore 15,00, Suor Mariana spirò.

Durante la vita la sua preoccupazione maggiore fu la conversione dei peccatori per i quali tanto aveva pregato ed invitava tutti ad imitare Cristo, mite ed umile di cuore, e a rimanere a Lui uniti sulla Croce.

Nel suo Testamento, infatti, ella scrisse:

« Preservate e propagate la devozione sotto l'invocazione di Nostra Signora del Buon Successo, perché con essa otterrete da Gesù e Maria tutto ciò che chiederete ... Assicurate loro che con questa devozione essi otterranno sempre un buon successo, nel tempo e nell'eternità.....

«Fate ricorso a Lei in tutte le vostre necessità spirituali e temporali. Quando la vostra anima soffre per le tentazioni ed è immersa nel dolore e, se per divina permissione, la stella della vostra vocazione sarà nascosta alla vista della vostra anima, rivolgetevi a Lei, con confidenza, con queste parole:

«Stella del mare in tempesta della mia vita mortale, possa la tua luce illuminarmi in modo che io non possa allontanarmi dalla via che mi porta al Cielo».

L'8 agosto 1986, dopo aver esaminato la vasta documentazione della vita di Madre Mariana, l'Arcivescovo di Quito, Mons. Antonio J. Gonzalez, emise un decreto per iniziare la <u>Causa di Beatificazione</u> di Madre Mariana - il cui corpo l'8 febbraio 1906 fu trovato incorrotto - e il 7 gennaio 1991 dichiarò la Chiesa del Convento dell'Immacolata Concezione di Quito Santuario Mariano Arcidiocesano dedicato in onore a Nostra Signora del Buon Successo.

MARTIN LUTERO e la RIFORMA

Attenzione: quanto scritto nelle pagine seguenti è tratto dal sito internet della

Chiesa Evangelica Luterana:

- Principi Base

- La Chiesa Evangelica Luterana ha le sue radici nella Chiesa apostolica, una, santa e universale, della quale è legittima e diretta erede, e la sua storia comprende dunque anche il periodo della storia della Chiesa dagli Apostoli fino alla Riforma stessa del secolo XVI. L'azione di Martin Lutero non si propose di creare una nuova Chiesa ma di riformare quella esistente. Martin Lutero riconobbe, sostanzialmente, come valide le tradizioni storiche della Chiesa, abolendo solo quelle che stavano in contrasto con il messaggio evangelico. Ancora oggi la liturgia, la teologia, la costituzione e l'arte testimoniano il ricco patrimonio dei 2000 anni di storia cristiana.
- Il messaggio principale è la giustificazione per sola grazia mediante la fede. Come possiamo essere giusti davanti a Dio? Cosa dà alla nostra vita un senso e un valore ultimo? La risposta è che l'essere umano non ha alcuna possibilità di superare il suo egocentrismo e di ascendere a Dio; giustizia, senso e valore gli possono essere conferiti soltanto come dono da Dio. Dio stesso è diventato uomo in Gesù Cristo e sulla croce ha sconfitto il peccato e la morte, affinché chiunque crede in Lui sia salvato. Dio salva l'essere umano non in base ad eventuali meriti di questi ma perché lo ama, gratuitamente.

Cosa può aggiungere l'essere umano all'opera salvifica di Dio? Niente! Egli può solo affidarsi all'opera di Dio! La fede unisce il credente a Cristo e rende questo partecipe del suo amore, della sua giustizia e della sua vita eterna.

In breve: soltanto per grazia; soltanto per fede; soltanto per Cristo. Sola gratia. Sola fide. Solus Christus.

- Soltanto la Bibbia è l'autorità in questioni di fede: sola scriptura. Lutero basa la sua riforma sulla Bibbia, che contrappone all'autorità papale: la voce umana non può stare al di sopra della Parola di Dio. Lutero però non nega che anche la Bibbia sia stata scritta da uomini e in qualche misura ha anticipato l'approccio storico-critico. La Bibbia non è semplicemente identica alla Parola di Dio vivente: la Bibbia testimonia la Parola di Dio, La promuove a La attualizza: diventando così essa stessa Parola di Dio. Al centro della Bibbia è l'Evangelo di Gesù Cristo, che funge da chiave interpretativa e la cui piena valenza si scopre nella distinzione tra legge ed Evangelo.
- Tutti i credenti partecipano al sacerdozio universale. Gesù Cristo è l'unico mediatore tra essere umano e Dio e mediante Lui ogni credente ha un rapporto diretto con Dio. Grazie al battesimo ed alla fede ogni cristiano partecipa al ministero Non esiste alcuna sostanziale differenza qualitativa tra i Pastori e gli altri membri della Chiesa; l'unica vera differenza e di tipo funzionale e rappresentativo. Perciò i pastori e le pastore vivono una vita "normale": essi possono, per esempio, sposarsi. Gli altri esercitano il loro sacerdozio con l'annuncio del Vangelo nella famiglia, tra gli amici e sul posto di lavoro e a volte, se la chiesa li incarica come predicatori laici, anche nello spazio pubblico.
- La Chiesa è l'assemblea dei credenti. La Chiesa non viene costituita da una gerarchia alla quale i fedeli possono aderire o non aderire, perché tutti i credenti sono il corpo di Cristo e il popolo di Dio. I segni esteriori della Chiesa sono l'annuncio

del Vangelo e l'amministrazione dei sacramenti, perché mediante loro lo Spirito crea la fede in Cristo ed i credenti costituiscono la Chiesa. Solo questi due segni sono istituiti da Dio e imprescindibili; l'organizzazione della Chiesa, gli uffici ed i riti, sono tradizioni umane che possono cambiare in tempi e in culture diverse. Nelle chiese luterane generalmente esistono vescovi e gerarchie che però sono inseriti in un processo democratico e conciliare (sinodale).

• Il credente agisce a partire dalla fede. L'essere umano che è giustificato è libero: libero perché vive sotto la grazia e non più sotto la legge; libero perché non deve più dare un senso ed una giustificazione alla propria esistenza e, quindi, può rivolgersi verso il prossimo. Al centro dell'etica luterana è osservare il primo comandamento che consiste nell'amare Dio sopra ogni cosa e seguire la Sua volontà. Questo non significa seguire una lista di regole ma conformare tutta la propria vita all'amore di Cristo ed agire in libertà e responsabilità, a favore del prossimo. Nel suo impegno quotidiano, sia nella Chiesa sia nella famiglia sia nel lavoro, il cristiano serve Dio e il prossimo, divenendo collaboratore di Dio nel mondo.

· La Chiesa evangelica luterana è Chiesa ecumenica.

La divisione della Chiesa sta in contrasto con il suo fondamento, cioè Gesù Cristo che è Uno. L'ecumenismo è una vocazione che la Chiesa luterana ha sempre avuto, cioè porre Cristo al centro. La meta dell'ecumenismo non è unire tutte le chiese in un'unica istituzione ecclesiastica ma è il riconoscimento reciproco e una struttura di tipo conciliare, dove le particolarità delle singole chiese esistono ma non dividono. Con le Chiese evangeliche di tipo riformato i luterani hanno un pieno riconoscimento reciproco. Lo stesso vale per le Chiese luterane scandinave e per la Chiesa anglicana d'Inghilterra.

Con la Chiesa cattolica romana e le Chiese ortodosse ci unisce la comune fede dei primi secoli. Purtroppo, in seguito alla Riforma, la Chiesa cattolica romana ha definito molti dogmi che ci dividono, soprattutto riguardo al papato e al ruolo della chiesa. Queste difficoltà non esistono nel dialogo con le Chiese ortodosse rispetto alle quali però vi sono come ostacolo una tradizione ed una cultura differenti.

I Sacramenti

Il termine "sacramento" viene dal latino ("sacramentum") e, in origine, indicava la "professione di fede" o la "verità salvifica". La Chiesa evangelica conosce solo due sacramenti: il Battesimo e la Santa Cena, poiché, secondo il suo convincimento, caratteristiche di un sacramento sono il segno visibile e la parola istitutrice di Gesù. I sacramenti sono segni sacri, istituiti da Cristo.

Gli altri cinque sacramenti, conosciuti dalle Chiese cattolica e ortodossa (confessione, unzione degli infermi, ordine sacerdotale, matrimonio e cresima), secondo l'interpretazione evangelica non sono stati istituiti da Gesù."

Chi era Lutero? - Figura centrale della nascita del movimento protestante fu il frate agostiniano Martin Lutero, da cui prende il nome la Riforma.

Nato a Eisleben, in Turingia, nel 1483, Lutero apparteneva all'ordine degli agostiniani eremiti e per tutta la vita insegnò Sacra Scrittura nell'università di Wittenberg. Per le sue idee e per il movimento che mise in piedi, <u>Lutero fu scomunicato</u> come eretico dalla Chiesa di Roma nel gennaio del 1521 e, dopo il rifiuto di ritrattare davanti al parlamento imperiale (Dieta) di Worms, fu messo al bando dall'impero di Carlo V.

Dopo la scomunica Lutero abbandonò la vita monastica e sposò una ex suora, Caterina von Bora, da cui ebbe sei figli.

Tra gli altri esponenti della Riforma protestante anche Giovanni Calvino, Thomas Muntzer e Filippo Melantone.

LA NASCITA DEL MOVIMENTO - Gli storici fanno coincidere la data d'inizio del movimento con il <u>31 ottobre 1517</u>, giorno in cui Lutero pubblicò sulla porta del castello di Wittenberg quello che è passato alla storia come <u>il Manifesto del movimento: le 95 tesi contro lo scandalo delle indulgenze.</u>

LE CRITICHE DI LUTERO - Tra gli aspetti della religione contro cui si scagliò maggiormente Martin Lutero vi fu la dottrina delle <u>indulgenze</u>.....

Nel mirino anche <u>la messa in latino</u> che escludeva la maggior parte della popolazione dalla comprensione della parola di Dio. Sebbene circolassero, infatti, le traduzioni in volgare non erano mai state prese in considerazione dalla Chiesa.

Martin Lutero criticò inoltre la corruzione del clero, accusandolo di nepotismo, di concentrarsi sulle attività mondane e di perseguire obiettivi politici ed economici.

LA PACE DI AUGUSTA - Con la pace di Augusta del 1555 si sancì la divisione tra cattolici e protestanti in base al principio cuius regio, eius religio, secondo il quale luteranesimo e cattolicesimo diventavano religioni di Stato soggette al volere del principe.

IL PROTESTANTESIMO OGGI - Oggi sono circa 700 milioni i protestanti nel mondo.

Le chiese più famose sono quelle dei luterani, dei calvinisti, degli anglicani, dei battisti, degli evangelisti e dei metodisti. In Italia sono almeno 750.000 i fedeli, di cui l'80% appartiene alla dottrina evangelica.

<u>Il 31.10.1999</u> la Federazione mondiale delle Chiese evangeliche luterane <u>e la Chiesa cattolica</u> romana hanno firmato una "<u>Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione</u>" che descrive la comune comprensione come segue:

Insieme crediamo che la giustificazione è opera di Dio uno e trino. Il Padre ha inviato il Figlio nel mondo per la salvezza dei peccatori. L'incarnazione, la morte e la resurrezione di Cristo sono il fondamento e il presupposto della giustificazione.

Pertanto, la giustificazione significa che Cristo stesso è nostra giustizia, alla quale partecipiamo, secondo la volontà del Padre, per mezzo dello Spirito Santo. Insieme confessiamo che non in base ai nostri meriti, ma soltanto per mezzo della grazia, e nella fede nell'opera salvifica di Cristo, noi siamo accettati da Dio e riceviamo lo Spirito Santo, il quale rinnova i nostri cuori, ci abilita e ci chiama a compiere le buone opere.

Riassumendo questi sono i punti fondamentali della dottrina luterana

- salvezza per sola fede (<u>Sola fide</u>): la salvezza non si ottiene a
 causa delle buone azioni; si ottiene solamente avendo fede in
 Dio, che può salvare chiunque Egli voglia;
- l'uomo compie azioni pie poiché è giustificato dalla grazia di Dio: non è giustificato a causa delle sue azioni pie;
- libero esame delle Sacre Scritture (<u>Sola Scriptura</u>): chiunque, illuminato da Dio, può sviluppare una conoscenza completa ed esatta delle Scritture;
- sufficienza delle Sacre Scritture: per comprendere le Sacre Scritture non occorre la mediazione di concili o di papi; ciò che è necessario e sufficiente è la grazia divina e una conoscenza completa ed esatta di esse;

- negazione dell'infallibilità papale;
- i <u>sacramenti</u> sono ridotti al <u>battesimo</u> e all'<u>eucaristia</u>, gli unici secondo Lutero a essere menzionati nella <u>Sacra Scrittura</u>. Essi tuttavia sono validi solo se c'è l'intenzione soggettiva del fedele, quindi perdono il loro valore *oggettivo*. Inoltre Lutero ritiene che nell'eucaristia vi sia la <u>consustanziazione</u> non la <u>transustanziazione</u>;
- <u>sacerdozio universale</u>: per ricevere la grazia divina non occorre la mediazione di un clero istituzionalizzato: tra l'uomo e Dio c'è un contatto diretto.

Sarebbe interessante poter commentare punto per punto, ma siamo certi che ognuno di voi conosce già abbastanza il Catechismo della Chiesa Cattolica. Ad ogni modo riportiamo qui sotto qualche stralcio, soprattutto riguardo il sacramento del matrimonio, svuotato del suo significato ed invece molto importante. (vedi pag. 28 quanto ha scritto suor Lucia a Mons. Caffarra: lo scontro finale sarà sul matrimonio). Dobbiamo avere le idee chiare e conoscere bene la Parola del Signore.

*** Dal Catechismo della Chiesa Cattolica:

1613 - Alle soglie della vita pubblica, Gesù compie il suo primo segno - su richiesta di sua Madre - durante una festa nuziale [Gv 2,1-11]. La Chiesa attribuisce una grande importanza alla presenza di Gesù alle nozze di Cana. Vi riconosce la conferma della bontà del matrimonio e l'annuncio che ormai esso sarà <u>un segno efficace della presenza di Cristo.</u>

1614 - Nella sua predicazione Gesù ha insegnato il senso originale dell'unione dell'uomo e della donna, come il Creatore l'ha voluta all'origine: il permesso, dato da Mosè, di ripudiare la propria moglie, era una concessione motivata dalla durezza del cuore; [Mt 19,8] l'unione matrimoniale dell'uomo e della donna è

indissolubile: Dio stesso l'ha conclusa. "Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi" (Mt 19,6).

- 1621 Nel rito latino, la celebrazione del Matrimonio tra due fedeli cattolici ha luogo normalmente durante la Santa Messa, a motivo del <u>legame di tutti i sacramenti con il Mistero pasquale di Cristo.</u>... E' dunque conveniente che gli sposi suggellino il loro consenso a donarsi l'uno all'altro <u>con l'offerta delle loro proprie vite, unendola all'offerta di Cristo per la sua Chiesa.....</u>
- 1623 Secondo la tradizione latina <u>sono gli sposi</u>, come <u>ministri della grazia di Cristo</u>, a conferirsi mutualmente il sacramento del Matrimonio esprimendo davanti alla Chiesa il loro consenso

E sull'importanza del sacramento dell'Ordine

1120 - Il <u>sacerdozio ministeriale</u> è al servizio del sacerdozio battesimale. Esso garantisce che, nei sacramenti, <u>è proprio il Cristo che agisce per mezzo dello Spirito Santo</u> a favore della Chiesa. La missione di salvezza affidata dal Padre al proprio Figlio incarnato è affidata agli Apostoli e da essi ai loro successori; <u>questi ricevono lo Spirito di Gesù per operare in suo nome e in persona di lui</u>. (Gv 20,21-23; Lc 24,47; Mt 28,18-20).

Il ministro ordinato è dunque il legame sacramentale che collega l'azione liturgica a ciò che hanno detto e fatto gli Apostoli, e, tramite loro, a ciò che ha detto e operato Cristo, sorgente e fondamento dei sacramenti.

E sulla giustificazione:

- 1992 La giustificazione ci è stata meritata dalla Passione di Cristo, che si è offerto sulla croce come ostia vivente, santa e gradita a Dio, e il cui sangue è diventato strumento di propiziazione per i peccati di tutti gli uomini. ...
- 1993 La giustificazione stabilisce la *collaborazione tra la grazia di Dio e la libertà dell'uomo*.

- 1995 Lo Spirito Santo è il maestro interiore. Dando vita all'« uomo interiore », la giustificazione implica la *santificazione* di tutto l'essere:
- « Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così <u>ora mettete le vostre</u> membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione.
- [...]. Ora, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come destino avete la vita eterna » (Rm 6,19.22).

Dal libro di Angela Pellicciari, Martin Lutero, uno studio che approfondisce le cause e le conseguenze della rivoluzione di Wittenberg, emerge come Lutero, in realtà, non fu un vero riformatore, bensì colui che determinò la traumatica rottura dell'unità religiosa europea.

La *protesta* non ebbe come obiettivo un rinnovamento o un ritorno alle origini del cristianesimo come fece san Francesco, ma fu una guerra all'autorità del Papa e della Chiesa.

Nel suo *Appello alla nobiltà cristiana della nazione tedesca*, Lutero invitò i principi suoi sostenitori, a sottrarre al Papa ogni influenza sulla Chiesa tedesca e ad assumerne direttamente il controllo.

I Principi tedeschi, cui Lutero si rivolse apertamente, intuirono immediatamente quale formidabile arma era messa a loro disposizione: demolita l'unità della Chiesa ed espropriati i suoi beni, cioè un terzo delle ricchezze della Germania, avevano ora in mano il potere, quello religioso, *cuius regio, eius et religio*, la fede del popolo sarà quella di chi comanda. A ruota il re d'Inghilterra li seguirà e così la Scandinavia e poi l'Olanda.

La prof. Pellicciari sottolinea come Lutero giunse addirittura a negare l'esistenza del <u>libero arbitrio</u>, poiché gli uomini nascono già predestinati, cioè alcuni destinati ad essere salvati da Dio,

ed altri invece sono "pre-dannati", quindi pur avendo fede non possono raggiungere la salvezza. E allora come usano la loro libertà?

Aggiungiamo ancora che Martin Lutero ha cancellato il sacramento del matrimonio, lo ha svilito ed ha anche distrutto il valore della vita religiosa, della castità e della preghiera monastica, poiché, dopo essersi sposato con Caterina von Bora, diventò un esempio per i riformati che costringeranno le suore a sposarsi o comunque a lasciare i conventi. Di fatto nella chiesa luterana, oggi, la vita monastica non è più contemplata: grave errore, ci ha ricordato il Signore parlando a suor Mariana del convento dell'Immacolata Concezione di Quito (vedi pag. 37).

Nel 1539 il nobile Filippo d'Assia, sposato e con sette figli, gli chiese di passare in seconde nozze con la diciassettenne Margareta; Lutero rispose che se "è una necessità di coscienza" si può fare, ma in segreto. Tali casi si ripeterono, come quello di Enrico VIII re d'Inghilterra che, non avendo ottenuto la dispensa dal Papa, proclamerà lo scisma da Roma e giungerà, secondo coscienza, ad avere sei mogli (da qui avrà origine la Chiesa Anglicana).

Quindi per concludere, Lutero protestò per qualche motivo giusto (siamo consapevoli che c'era qualcosa da migliorare) ma la sua riforma divenne un pretesto per molte altre rivalse, non sempre nobili e lo scisma recò gravissimi danni alla Chiesa tutta.

A proposito del già citato libro "Il veggente", Saverio Gaeta riporta alcune locuzioni ricevute da Bruno Cornacchiola che sono molto illuminanti per chiarirci il pensiero divino riguardo sia il problema dei protestanti, sia il mondo interno della vita della Chiesa e dei sacerdoti; è interessante anche fare dei raffronti con i messaggi ricevuti da suor Mariana delle

apparizioni della Madonna del Buon Successo e scopriremo molte concordanze.

Ecco un' annotazione personale di Bruno su un malinteso ecumenismo:

"Non posso farmi l'idea che tutte le religioni portano alla redenzione. Tutte le religioni, dicono oggi, danno la salvezza. Ma allora perché Gesù è venuto, se già esistevano tante religioni?

Gesù dice: "Chi crede in Me sarà salvo"; non chi crede alla sua religione. Se anche i protestanti si salvano, perché la Vergine mi è venuta a chiamare e mi ha detto di rientrare nell'Ovile santo, quando poteva lasciarmi benissimo dov'ero, fra gli avventisti?".

Il 13 marzo del 2000 la Madonna gli dice:

"La salvezza non è riunire tutte le religioni per farne un ammasso di eresie e di errori, ma convertirsi per l'unità di amore e di fede".

12 aprile 1947

Satana è sciolto per un periodo di tempo e accenderà tra gli uomini il fuoco della protesta. Figli siate forti, resistete all'assalto infernale. [...]. La Chiesa tutta subirà una tremenda prova, per pulire il carname che si è infiltrato tra i suoi ministri. [...]. Sacerdoti e fedeli saranno messi in una svolta pericolosa nel mondo dei perduti, che si scaglierà con qualunque mezzo all'assalto: false ideologie e teologie.

Vi saranno giorni di dolori e di lutti. Dalla parte d'oriente un popolo forte, ma lontano da Dio, sferrerà un attacco tremendo, e spezzerà le cose più sacre e sante.

...I sacerdoti saranno calpestati e trucidati, ecco la croce rotta vicino alla talare dello spogliamento esteriore sacerdotale".

L'apparizione del 21 febbraio 1948 :

"Questo dico ai miei figli sacerdoti: voi state diventando del mondo, spogliandovi del sacro per dissacrare e abbandonare il sacerdozio. [...]. <u>Il mondo ha sete di verità</u>, ma voi non gli date più l'acqua che disseta".

Apparizione del 15 agosto 1958:

"....Il sole si oscurerà, le stelle cadranno, ma non intendete ciò soltanto nella parte materiale del pensiero: c'è la parte interpretativa e spirituale e saranno i soli dei superbi e le stelle degli orgogliosi che cadranno.

[...]. Fuori della Chiesa cattolica, apostolica e romana non c'è la salvezza. [...]. Amare tutti non significa tenere un atteggiamento sentimentalista. [...].

Non spogliatevi dell'abito sacerdotale: l'abito richiama, è un segno celeste.

24 febbraio 1968

"Satana regna oramai in tutti i posti più alti di comando. Satana entrerà nei posti guida della Chiesa.

Le tentazioni saranno terribili, il mondo vivrà in una confusione tale che gli eletti stessi sosteranno nel dubbio!

Non c'è scampo [...] tutti vivranno momenti terribili di guerra, distruzione e di caos politico, religioso e culturale.

Quanti errori e quante eresie serpeggiano in ogni nazione, in ogni convento...."

Il 16 aprile del 1987:

"Tu devi offrirti vittima per la conversione e la santificazione dei sacerdoti e religiosi che hanno abbandonato la via della dottrina e della morale, perdendo la forza della salvezza e per colpa loro molte anime vanno all'inferno".

San Massimiliano Maria Kolbe e La Milizia dell'Immacolata

E' lo stesso san Massimiliano che in una lettera del 1935 mette per iscritto alcuni ricordi sulle origini della Milizia dell'Immacolata:

«Correva l'anno 1917. In Italia la massoneria era molto attiva. Durante le celebrazioni per l'anniversario di Giordano Bruno essa si permise perfino di sbandierare uno stendardo su cui era raffigurato san Michele Arcangelo sotto i piedi di Lucifero trionfatore (al contrario di come è rappresentato nelle immagini sacre e di ciò che dice la Scrittura). Sotto le finestre del Vaticano furono issati gli "stracci" massonici, mentre una mano maligna aveva scritto: "Il diavolo governerà in Vaticano e il Papa gli farà da guardia svizzera", ecc.,ecc.».

E fu così, che la sera del <u>17 ottobre dello stesso 1917</u>, anno del bicentenario di fondazione della moderna Massoneria, durante una riunione in una cella del Collegio dei Frati Minori Conventuali, in via San Teodoro a Roma, sette giovani frati tra cui padre Kolbe, <u>fondarono la Milizia dell'Immacolata</u>.

La spiritualità della Milizia dell'Immacolata è tutta incentrata nel dogma dell'Immacolata Concezione e nella tesi francescana della mediazione mariana nella distribuzione universale di tutte le grazie.

In quella prima riunione fu deciso il programma della M.I., il cui scopo, scrive padre Kolbe:

«è l'impegno nell'opera di conversione dei peccatori, degli eretici, degli scismatici, degli ebrei, ecc ma soprattutto dei massoni, e nell'opera di santificazione di tutti sotto la protezione e per la mediazione dell'Immacolata»

Si può dire che la sfilata massonica abbia impressionato notevolmente san Massimiliano, poiché egli scriverà ancora che "...tale odio mortale verso la Chiesa di Cristo e verso il suo Vicario in terra non era solo una ragazzata di individui traviati, ma un'azione sistematica derivante dal <u>principio della massoneria:</u>

"Distruggere qualsiasi religione, soprattutto quella cattolica".

Per quanto riguarda la processione massonica, non era la prima volta che dei Massoni, per esprimere la loro ostilità alla S. Sede ricorrevano alla figura del Diavolo, come Giosué Carducci, nel suo "Inno a Satana". Egli fu iniziato alla massoneria bolognese nel 1862, e arriverà poi al 33° del R.S.A.A.

Combatte soprattutto il soprannaturale. Padre Kolbe ha asserito che scopo di tutta la battaglia della Massoneria è la liquidazione totale del soprannaturale: non la diminuzione, non una modificazione qualsiasi di dottrina o di morale o di atteggiamento, ma la distruzione totale, la liquidazione completa. E colei che può aiutare il mondo a respingere «questa pestilenza» è «l'Immacolata, Mediatrice di tutte le grazie».

È interessante sottolineare che il concetto kolbiano di Massoneria = testa del serpente infernale, può trovare una sua origine, anche da un'opera assai famosa in quegli anni: I Protocolli dei Savi di Sion.

In questo testo, il popolo ebraico alla riscossa per il dominio del mondo contro tutti i non ebrei, in particolare i cristiani, è raffigurato come il «Serpente Simbolico», la cui testa, è costituita dai presunti autori del testo, cioè dai Savi di Sion, ebrei massoni del 33° grado. Quindi, secondo padre Kolbe, i veri capi della Massoneria sono «un gruppo di ebrei», che dirige «il "sionismo internazionale"».

San Massimiliano è preoccupato però di non suscitare l'odio verso gli ebrei da parte dei lettori polacchi della sua rivista mariana (già tanto prevenuti verso quelli) e sottolinea che il principale scopo della M.I. è «la conversione e la santificazione delle anime, vale a dire la conquista di esse all'Immacolata, l'amore verso qualsiasi anima, compresi gli ebrei, i massoni, gli eretici e così via».

Ed egli manifestò concretamente tale amore dando rifugio, a circa 1500 ebrei che erano fuggiti all'avanzare delle truppe tedesche sul territorio polacco nel 1939. In tal modo li strappava dalle grinfie dei nazisti, antisemiti per antonomasia, pur sapendo che sarebbe incorso nelle loro ritorsioni.

Massoneria moderna: razionalismo e occultismo

È opportuno rilevare che la moderna Massoneria, quella che nasce ufficialmente <u>a Londra il 24 giugno 1717</u>, è già pervasa da razionalismo antidogmatico e dalla passione per l'occultismo.

Nel 1723 sono pubblicate le prime Costituzioni della moderna Massoneria, redatte dal pastore protestante James Anderson, e dedicate al Gran Maestro della Gran Loggia di Londra, il duca di Montague. Nelle Costituzioni troviamo riferimento al razionalismo deistico: i massoni, qualunque sia la loro religione, sono d'ora in poi obbligati solo alla religione in cui convengono tutti gli uomini, ossia quella naturale.

Pertanto, per i massoni provenienti dal Cristianesimo, <u>i dogmi</u> cristiani perdono la loro valenza di verità oggettiva e assoluta, diventando <u>semplici opinioni</u>.

Nel 1738 appare la seconda edizione delle Costituzioni massoniche londinesi, ad opera dello stesso Anderson. Esse recano in appendice un opuscolo dal titolo Defence of Masonry,

ove si collega la scienza e i riti della Massoneria al mondo misterico e iniziatico, in particolare ai culti misterici egiziani, ai culti essenici e alla Cabala ebraica...

È curioso osservare che le dette Costituzioni del 1738 furono approvate dalla Gran Loggia di Londra in una taverna, dove si svolgevano le maggiori assemblee massoniche londinesi, nota con il nome di The Devil (il diavolo).

1.2. Il Terzo Grado e il Royal Arch

Ma l'atmosfera di occultismo permea più fortemente le logge inglesi intorno al 1724 con l'ingresso del Terzo Grado di Maestro Massone e della relativa leggenda di Hiram Abiff - tutt'ora praticati in tutte le Grandi Logge e Grandi Orienti del mondo - di cui appare il primo rituale stampato e ben strutturato nel 1730.

Secondo la leggenda rituale, il Maestro Hiram, architetto del Tempio di Salomone, è ucciso (proprio nel Tempio) da tre cattivi compagni muratori che volevano strappargli i segreti - ovvero la Parola - del grado di Maestro. Il cadavere di Hiram è seppellito dai suoi uccisori. Re Salomone, preoccupato della scomparsa di Hiram, lo fa ricercare, e quando viene ritrovato il cadavere, viene sollevato da alcuni compagni mediante i Cinque Punti della Maestria, ossia dei gesti rituali mediante i quali, d'ora in poi, saranno elevati i nuovi Maestri Massoni.

Verso la metà del Settecento, nelle logge inglesi si diffonde <u>un quarto grado</u> che riscuote gran successo tra l'alta nobiltà inglese: è <u>il Sacro Arco Reale di Gerusalemme</u>, o Holy Royal Arch of Jerusalem, essenzialmente incentrato sulla Cabala ebraica. Questo grado - detto più comunemente <u>Royal Arch-pretende di offrire</u>, per la mediazione di potenze angeliche, un mistico itinerario verso il contatto col mondo spirituale, nonché la <u>ricerca e il ritrovamento della Parola o Nome di Dio</u>, inteso in senso magico-cabalistico.

Gli Alti Gradi - Nell'Europa del settecento si diffondono gli Alti Gradi cavallereschi (innestati sul Terzo Grado, sopra descritto) di marca templare (ispirati <u>ai Cavalieri Templari</u>) e <u>rosacrociana</u> (ispirati alla cultura alchemico-cabalistica attribuita alla mitica confraternita dei Rosacroce), caratterizzati da contenuto magico. È interessante osservare che molto spesso tali sistemi di Alti Gradi pretendono di essere cristiani, mutuando talvolta anche elementi dalla liturgia cattolica romana. Tuttavia ciò che in realtà essi <u>professano è un cristianesimo esoterico</u> dai contenuti di carattere magico – occultistico e che, pertanto, <u>non è conforme al depositum fidei della Chiesa Cattolica</u>.

Negli Stati Uniti, a Charleston, nel 1801, nasce il Rito Scozzese Antico e Accettato (di 33 gradi).

Nel 1884, papa Leone XIII promulga la famosa enciclica antimassonica, Humanum Genus. In essa il Pontefice denuncia il principale fondamento filosofico ed etico della istituzione massonica: il naturalismo.

È bene qui ricordare la visione di papa Leone XIII, in cui vide il mondo invaso dai demoni, in seguito alla quale compose la famosa preghiera a S. Michele Arcangelo e uno speciale esorcismo che recitava ogni giorno. Tra l'altro è riferito da alcuni autori che nella redazione originale vi era questa invocazione:

"Ecco la Chiesa, sposa dell'Agnello Immacolato, saturata di amarezza e abbeverata di veleno da nemici molto astuti; essi hanno posato le loro empie mani su tutto ciò che c'è di più sacro. Laddove fu istituita la sede del beato Pietro e la cattedra della Verità, là hanno posto il trono della loro abominazione nell'empietà, in modo che colpito il pastore, il gregge possa essere disperso".

Ricordiamo che nel 1917 è promulgato il codice di Diritto Canonico che <u>commina ai Massoni la scomunica</u> latae sententiae riservata alla Santa Sede.

Capire il complesso mondo massonico con tutti i suoi simbolismi è molto difficile, anche per il velo di segretezza che rende arduo arrivare a conoscerne la realtà vera, ed anche gli stessi membri, apprendisti o maestri, non sempre sanno da chi prendono gli ordini.

Consiglio perciò di vedere in internet, su youtube l'intervista rilasciata dal dottor Cesare Ghinelli di Parma, chirurgo pediatra ex massone ed anche quella al più famoso Maurice Caillet, ex 18° grado, medico ginecologo abortista di Francia.

Ed ognuno cerchi di informarsi e di interpretare poi gli avvenimenti politici e sociali con occhi critici.

Sono molto interessanti i libri scritti dalla prof. Angela Pellicciari, come "I papi e la massoneria" o quelli sul medio evo, sulle crociate e recentemente su M. Lutero; sono spesso contestati perché non riportano notizie faziose che ritroviamo nei libri di testo adottati maggiormente dalle scuole statali, ma cita solo quelle che risultano dai documenti certi che, il più delle volte, contrastano con il pensiero dominante "politically correct".

Per fortuna ci sono anche dei sacerdoti, anche se pochi, che hanno approfondito l'argomento ed hanno scritto libri e articoli su riviste e su internet molto illuminanti; uno specialista in massoneria è padre Paolo Siano, dell'ordine dei Francescani dell'Immacolata, che ha recentemente scritto degli articoli su giornali cattolici, confutando certe tesi esposte ai convegni da alcuni Grandi Maestri di Logge del Grande Oriente d'Italia, esponendosi anche a gravi rischi per la sua vita.

Proviamo a capire qualcosa di più esaminando qualche simbolo massonico, ce ne sono tantissimi per i riti che segnano i vari passaggi da un grado a quello più alto.





Il simbolo della squadra e del compasso nei giardini del George Washington Masonic National Memorial

Squadra e compasso - Sono i simboli basilari della Massoneria, in quanto necessari per elevare costruzioni stabili e regolari. Divengono quindi per analogia i simboli dei mezzi ordinatori delle virtù e delle conoscenze che inducono alla perfezione dello spirito. La squadra rappresenta il mondo del concreto, la sfera pratica. E' la luce interiore, simbolo di rettitudine e della materia. Nella "materialità" della squadra risiede la volontà e la determinazione ad agire.

Possiamo considerare il Compasso come sintomo della spiritualità: rappresenta l'astrazione, la mente. E' il giudizio soggettivo.

Quando il Compasso si coniuga con la Squadra, sovrapposto sul Libro Sacro, aperto al versetto di Giovanni "*In principio era il verbo*", formula della Creazione, è come se quel suggello impegni il Cielo (Compasso) e la Terra (Squadra) a determinare una nuova creazione, ad una trasmutazione dal fisico al metafisico, dal profano al sacro.

La "G" sta per *God*, cioè Dio, anche per GADU - il Grande Architetto dell'universo - oppure la Geometria, sia ancora il numero 7 visto che la G è la settima lettera dell'alfabeto.

Altro simbolo massonico importante è il <u>pentagramma</u> o pentalfa massonico (la stella a cinque punte). Secondo la Massoneria, la stella a cinque punte che arde all'oriente di tutte le Logge Massoniche, è l'astro che indica la via ai Compagni Liberi Muratori; è la stella a cui quotidianamente si rivolgono per avere sicuro orientamento nella lenta ascesa e questa stella non è altro che Lucifero, che per loro è il portatore di luce (di quella

massonica) nonchè di libertà, quella secondo la carne, in quanto il pentalfa "è il significativo emblema della Libertà".

Ed ora esaminiamo il dollaro degli Stati Uniti d'America:



anch'egli 33° Grado.

L'attenzione si focalizza subito sull'effige del primo **Presidente** degli Stati Uniti d'America, George Washington. Eletto alla presidenza nel 1789, supervisore dei lavori di costruzione della **Casa Bianca** (sede ufficiale del Presidente in carica), Washington, fece il suo solenne giuramento sulla <u>sacra Bibbia</u> di proprietà della loggia massonica St. John N°1 di New York. Il primo Presidente degli Stati Uniti era già da molto tempo membro della Massoneria e dell'Ordine degli Illuminati Bavaresi. È opportuno sottolineare che molti altri presidenti americani furono iscritti alla Libera Muratoria, come ad esempio <u>Franklin Delano Roosevelt</u>, 33° Grado del Rito Scozzese della Libera Muratoria (a lui si deve la decisione di stampare nel 1933 sul dollaro il "Delta Luminoso"); <u>Harry Truman</u>, 33° Grado; William Jefferson Clinton, 33° Grado e George H. W. Bush,

La **chiave** rappresenta il sapere esoterico tramandato nel tempo dai confratelli massoni, mentre la **bilancia** simboleggia chiaramente il delicato equilibrio tra le forze opposte (obbiettivo della Massoneria è l'incontro degli opposti: male e bene, luce e tenebre, maschio e femmina, ecco tracciato il relativismo, ecco il nostro mondo, ecco dove vogliono portarci, cioè verso la creazione di Satana dove tutto ciò che è male diventa bene e viceversa).



Guardando l'altro lato della banconota da un dollaro, sulla sinistra è possibile notare, all'interno di un cerchio, una **piramide tronca** sormontata al vertice da un Delta, al centro del quale vi è un occhio ("Delta Luminoso" o "L'occhio che tutto vede").

La piramide, uno dei simboli più famosi della Massoneria, è formata da tredici gradini e settantadue mattoni. Alla base vi è incisa la data "MDCCLXXVI", ovvero 1776, anno sia della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America sia della nascita dell'Ordine degli Illuminati.

Sotto la piramide la scritta *Novus Ordo Seclorum* (e non *Secolorum* come ci si aspetterebbe) è formata da diciassette lettere, numero che indica la mancanza della perfezione divina, rappresentata invece dal numero diciotto.

A destra della banconota, è presente un altro simbolo massonico, l'**Aquila**. Anche qui il numero tredici ritorna costantemente; tredici le lettere che compongono le parole *E Pluribus Unum* ("Da molti uno"), presenti nel cartiglio che l'Aquila regge con il becco.

Riportiamo questa interessantissima testimonianza del grande vescovo missionario S. Daniele Comboni.

«La sera del 22 dicembre del 1868 io mi trovavo a Parigi, quand'ecco che, mentre io diceva il breviario, sulle ore dieci, qualcheduno picchia alla porta della mia camera .. chiedo che cosa cercasse da me. Il forestiero, risponde inchinandosi: "Perdonate, signore, io son venuto per chiamarvi presso un moribondo, che desidera parlarvi prima di morire." Io allora, senza aggiungere nulla, seguitai lo sconosciuto giù per la scala. Nella via vidi una magnifica carrozza.

A mia gran sorpresa, al chiaro dei lumi della via, osservai altri uomini nella carrozza con facce così sospette ch'io feci atto di voler saltar giù, ma in quell'istante uno di essi con una mano mi afferra, e coll'altra mi pone un pugnale sul petto; gli altri impugnano pistole a rivoltella contro di me. Senza resistenza mi lasciai bendare gli occhi, e credeva la mia fine ormai venuta.

Io domandava all'Onnipotente di aver pietà di me. Noi avevamo all'incirca fatto due ore di cammino; quando ci arrestammo, mi fecero discendere ed entrare in una vasta casa; mi levarono dagli occhi la benda e lo stesso sconosciuto mi chiuse la porta dietro. Io mi trovai in una magnifica sala arredata con ogni eleganza; ed ecco che in un'elegante poltrona vedo un rispettabile signore, sano e florido, in tutta la forza della virilità, che mi chiama graziosamente e m'invita presso di lui, io gli risposi che mi avevano chiamato presso un moribondo, ma che m'accorgevo d'essere stato ingannato, che egli era sanissimo, se gli occhi non m'ingannavano.

"Avete ragione, reverendo Padre, la sanità del mio corpo nulla lascia a desiderare, ma devo morire fra un'ora e vorrei che mi preparaste ad una morte cristiana. In breve vi dirò ch'io, membro di una società segreta, fui promosso ad uno dei più alti

gradi, perché la mia influenza nello stato e nella società, come la mia risolutezza nell'adempimento delle più difficili intraprese, era apprezzata. Volenteroso ed ardito, io ho adempito per ben ventotto anni ai fini della nostra società. Quando, designato testé dalla sorte per togliere di vita un venerando Prelato stimato da tutti, io mi ricusai risolutamente a quest'incarico, tuttoché fossi certo che tal rifiuto mi costerebbe la vita secondo i nostri rigorosi statuti.

La sentenza è pronunziata; io devo morire fra un'ora.

Quando entrai nella società non volli prestare il giuramento di ricusare i soccorsi spirituali in vita e in morte, e siccome io poteva essere per loro un membro utile, mi accettarono anche senza questo giuramento; ed è perciò che acconsentirono alla mia domanda di farmi venire un prete.

Chiamarono poi voi forestiero per eludere ogni sospetto, come persona che ha poche relazioni in questa città".

Mi disse ancora che la sua sentenza si sarebbe eseguita tagliandoli le due vene della gola vicino alla clavicola, e così non ci sarebbe stata ferita aperta. Egli soggiunse di averne fatti morir molti in questo modo per aver mancato di parola o per altre ragioni.

"A questa sentenza non c'è appello, dicevami, i fili secreti della nostra società si tendono in tutto il mondo". Quindi egli mi pregò di ascoltare subito la sua confessione, ché il tempo era limitato. Mai in mia vita io non dissi con più fervore: "Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra affinché tu mi dichiari bene i tuoi peccati".

Non era ancora passata un'ora, che aprono fortemente la porta, e si presentano tre uomini per prenderlo. Egli domanda ansiosamente ancora mezz'ora per finir la sua confessione. Quelli ricusano e l'afferrano: ma egli invocando la promessa fattagli dai suoi di lasciargli libertà di prepararsi a morire, ed io unendomi a lui, gli concedono per grazia venti minuti.

Egli finisce la sua accusa col più gran pentimento, e ricevuta l'assoluzione, mi bacia riconoscente la mano, sulla quale cade una lacrima furtiva.

Io non poteva dargli la Comunione, si perché non vi era delegato dal parroco, si perché i suoi manigoldi non me ne lasciavano il tempo; ma toltami dal collo <u>una reliquia della Santa Croce</u> in un reliquiario d'argento, gliela diedi; dicendogli di invocar fino all'ultimo Colui, che non aveva rossore dell'ignominia della Croce per salvarci dai nostri peccati. Con effusione la prese, la baciò, e <u>se la mise al collo sotto i suoi abiti</u>. Gli domandai se non aveva incarichi da darmi; allora mi disse di domandar perdono a sua moglie, e soggiunse che <u>aveva una figlia religiosa al Sacro Cuore</u>, la quale amavalo così svisceratamente, che sarebbe felice di sentire che aveva fatto una morte cristiana.

Io gli domandai un segno per render loro testimonianza che realmente io aveva avuto una conferenza con lui, e lo pregai di scrivere loro qualche cosa sul mio taccuino. Con una matita vi tracciò queste righe:

"Mia cara Clotilde, al momento di lasciar questo mondo, ti prego di perdonarmi il gran dispiacere che io ti preparo con la mia morte! Saluta la mia cara figlia, e consolatevi entrambe colla certezza che io muoio riconciliato con Dio e spero vedervi lassù. Pregate molto per la povera anima mia! Il tuo Teodoro". Conobbi allora il nome del condannato che mi supplicava di infondergli coraggio e forza. Appena ebbi detto poche parole che la porta si aprì e quattro uomini entrarono per afferrarlo. Io li supplicai con tutto quello che potevo dir loro di più commovente, di risparmiare la vita di un marito, e di un padre così amato.

Vedendo che tutte le mie parole erano inutili, mi gettai ai loro piedi, scongiurandoli di sacrificare la mia piuttosto che la sua vita. Tutta la loro risposta fu un calcio. Già avevano legato la vittima. Al momento di uscire si rivolse ancora verso di me e mi disse:

"Dio vi renda merito, Padre mio, di tutto quello che avete fatto per me, ricordatevi di me nel santo Sacrifizio!"

Dopo quello che abbiam detto, condussero via il condannato ed io rimasi come tramortito dallo spavento. La porta s'apre, io vedo davanti a me i terribili uomini della vendetta. E che sono quelle macchie fosche sulle loro mani? Sangue fraterno!

Adesso, dissi tra me, viene la mia volta, ma solo mi bendarono gli occhi ... erano le due dopo mezzanotte e finalmente mi misero in carrozza e dopo un cammino di molte ore, la carrozza si ferma. Silenziosi, i miei accompagnatori mi fanno discendere giù ... Un'ora io stetti in quell'angustia di morte ... Mi alzai, ... picchiai ad una porta, mi aperse una giovine donna, sorpresa di ricevere visite all'ora dell'alba. Io mi scusai .. e mi dissero che ero distante tre ore di cammino da Parigi, ma che se volessi andarci, presto il marito mi avrebbe condotto nella sua carrettella. Accettai riconoscente quell'offerta e m'incamminai verso Parigi.

Quella mattina non dissi Messa, perché era troppo agitato. L'indomani l'offrii per la vittima delle società segrete, e la celebrai nella Chiesa del Monastero del Sacro Cuore. Siccome ebbi quindi da parlare colla Superiora, ella si accorse ch'io era tutto turbato e me ne domandò con premura la ragione. Raccomandandole il segreto, le raccontai tutto, ed ella mi disse che realmente la figlia di questo disgraziato era fra le sue religiose, e che pregava molto pel suo padre, ch'ella sapeva nelle società segrete; ch'ella sarebbe molto consolata dalla notizia della conversione di lui. Ma io le proibii espressamente per allora di fargliene parola.

Due giorni dopo, festa di Natale, io gettai gli occhi sopra un giornale di Parigi, e tra la lista dei morti, vidi che vari erano sconosciuti e posti alla "Morgue", luogo dove si espongono i cadaveri ignoti. Io mi recai alla "Morgue", ma tra i sei cadaveri che vi erano, non riconobbi l'infelice che cercava.

Quando appesa ad un muro, vidi la preziosa reliquia della vera Croce: commosso esaminai meglio il cadavere che più vi era vicino: Dio mio! Egli era realmente, sfigurato sì dalla morte, ma i segni caratteristici erano riconoscibili. Per convincermene di più, scoprii il collo e le spalle; al collo si vedevano due buchi; e le due vene del collo erano trafitte. Non c'era più dubbio.

L'indomani andai di nuovo a celebrar la Messa al Sacro Cuore, come l'aveva promesso. Finita questa, venne alla porta una monaca e mi disse sospirando e singhiozzando:

"Vi supplico di pregare nella Messa e nelle vostre preghiere pel mio infelice padre".

"Posso io domandarle che sorte è toccata a suo padre?"

"Ah! Rispose ella, temo d'averlo perduto pel tempo... e per l'eternità...".

"Si consoli, o Madre! Il Salvatore ha avuto pietà anche del buon ladrone. Le sue preghiere pel padre avranno fruttato".

"Io ne dubito, perché mio padre apparteneva ad una società segreta, i cui membri ricusano alla morte ogni consolazione spirituale". Allora io presi il mio portafogli e le presentai l'ultima pagina. I suoi occhi si trasfigurarono, ella premette sulle labbra quelle parole e, cadendo in ginocchio, alzò le mani al cielo, e guardandolo con occhi pieni di lacrime, gridò con voce commossa: "Dio sia ringraziato in eterno! Mio padre è salvo!"».

* Daniele Comboni (1831-1881) missionario, vescovo, fondatore dell'Istituto dei missionari comboniani, canonizzato da Giovanni Paolo II, il 5 ottobre 2003.

- 9 aprile 2014 By Laura Caselli: Ex massone 33° grado muore 17 giorni dopo aver rilasciato questa intervista - Quanto segue è una storia vera. Juhani Julin, finlandese e massone dal 1991, decide di uscire dalla massoneria dopo ben 16 anni di appartenenza. Una volta uscito, racconta la sua storia in un'intervista al canale televisivo finlandese TV7. Nella Massoneria Finlandese vi sono 33 gradi ... ogni massone conosce solo i segreti del proprio

grado e dei gradi inferiori. Per questo motivo il massone non comprende molto all'inizio ma scopre pian piano le dottrine segrete, avanzando di grado. Fu proprio la sua curiosità di scoprire questi "segreti" che lo spinse ad accettare la proposta del suo caro amico, e così, nel 1991, viene iniziato.

"Ad ogni grado fai un giuramento, e tu fai questi giuramenti senza sapere su cosa stai giurando." L'ex-massone si lamenta dell'ambiguità del G.A.D.U. (*Grande Architetto Dell'Universo*, il Dio di cui si parla nei rituali massonici).

Moltissimi massoni sono infatti tratti in inganno dalla Bibbia presente in Loggia e dalle continue rassicurazioni dei *fratelli* circa la genuinità e l'eticità della Massoneria.

"La Massoneria volutamente trae in inganno i membri dei bassi gradi e le persone esterne all'organizzazione".

Julin afferma che essa mescola verità e menzogne allo scopo di confondere ed apparire innocua. Proprio per questo motivo invita gli ascoltatori ad informarsi su cosa sia realmente la Massoneria e suggerisce la lettura di un libro (che lui definisce *affidabile*): "Dottrine segrete massoniche" di Gerber Weldon.

A questo punto l'intervistatore gli chiede a che grado una persona diviene consapevole della vera autorità spirituale. Lui risponde che si comprende tutto al 33° ed ultimo grado, quando viene rivelato che il vero Dio dei massoni è Lucifero.

"Ho imparato più cose sulla Massoneria dopo esserne uscito che durante la mia carriera massonica."

È grazie al figlio e sua moglie che Julin si è avvicinato a Gesù Cristo. Da quel momento in poi si è impegnato a salvare più massoni possibili, cercando di far comprendere loro chi adorano realmente nei templi massonici. Purtroppo molti massoni credono erroneamente di servire il Dio cattolico, e questo anche per via della presenza di preti e vescovi in Loggia (ad un certo punto afferma che la metà dei Vescovi svedesi sono massoni). La Massoneria si è infatti infiltrata all'interno della Chiesa, e i vari cattolici iscritti ad obbedienze massoniche vengono usati a

sostegno di questa bugia.

Poi Julin invita gli ascoltatori a non entrare in Massoneria, ma ad informarsi; infine prega per tutti gli 8.000 massoni finlandesi, chiedendo allo Spirito Santo di guidarli fuori dalla massoneria, e prega affinchè la Chiesa finlandese venga ripulita dagli adoratori di Satana. **Juhani Julin** muore in un incidente in bicicletta 17 giorni dopo aver rilasciato questa intervista.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE DICHIARAZIONE SULLA MASSONERIA

È stato chiesto se sia mutato il giudizio del Chiesa nei confronti della massoneria per il fatto che nel nuovo Codice di Diritto Canonico essa non viene espressamente menzionata come nel Codice anteriore.......

Rimane ... immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione. Non compete alle autorità ecclesiastiche locali di pronunciarsi sulla natura delle associazioni massoniche con un giudizio che implichi deroga a quanto sopra stabilito, e ciò in linea con la Dichiarazione di questa S. Congregazione del 17 febbraio 1981.

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nel corso dell'Udienza concessa al sottoscritto Cardinale Prefetto, ha approvato la presente Dichiarazione, decisa nella riunione ordinaria di questa Santa Congregazione, e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, Sede della S. Congregazione per la Dottrina della Fede, il 26 novembre 1983.

Joseph Card. RATZINGER Prefetto

L'ora dell'Apocalisse: un altro segno grandioso sorge nei cieli

Quanto segue è tratto da un brillante articolo di Patrick Archbold.

«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.» Apocalisse, 12 -L'Autore dell'Apocalisse indica chiaramente che questa visione riguarda un segno nel cielo.

Cosa vediamo noi nel cielo del prossimo futuro?

Il 20 novembre 2016, festa di Cristo RE e fine dell'anno della Misericordia, avrà inizio un evento astronomico che durerà nove mesi e mezzo, culminando in una sorprendente coincidenza con la visione del capitolo 12 dell'Apocalisse...

Il 20 novembre 2016, Giove (il pianeta Re) entrerà nel corpo (grembo) della costellazione della Vergine (la Vergine, appunto). Giove, a causa del suo moto retrogrado, resterà per i successivi 9 mesi e mezzo nel grembo della Vergine. Questa durata di tempo corrisponde al periodo di gestazione di un normale bambino a termine tardivo.

Dopo 9 mesi e mezzo, Giove uscirà dal grembo della Vergine. All'uscita (nascita) di Giove, il 23 settembre 2017, noi vedremo la costellazione della Vergine con il sorgere del sole precisamente dietro di essa (la donna vestita di sole). Ai piedi della Vergine troveremo la luna.

E sopra il suo capo troveremo una corona di dodici stelle, formata dalle abituali nove stelle della costellazione del Leone con l'aggiunta dei pianeti Mercurio, Venere e Marte.

Questa è una serie di eventi davvero notevole, con un grado sorprendente di coincidenze con la visione del capitolo 12 dell'Apocalisse.

Qual è dunque il significato di questo, se ne ha uno?

Succede proprio che questi eventi si manifestino durante il centesimo anniversario delle apparizioni della "donna vestita di sole", Nostra Signora di Fatima nel 1917.

Il culmine di questi eventi astronomici si verificherà appena tre settimane prima del centesimo anniversario del grande miracolo di Fatima, nel quale il sole ha "danzato" (un altro segno celeste), evento questo che fu testimoniato da molte migliaia di persone.

In conclusione, senza dare particolari interpretazioni a questo evento astronomico, è inevitabile pensare ai Re Magi che guardando il cielo videro una stella che doveva annunciare l'arrivo del Messia. Guardiamo anche noi il cielo e diciamo: «Ebbene Signore, hai la nostra attenzione.»



"SANTE PROFEZIE IERI e VOCE NEL CUORE OGGI "

testi ricevuti da ANNA MARIA OSSI

Volume I - la Profezia

26.2.1980 "La correlazione tra profezia antica e profezia moderna la troviamo nella fluida continuità di una Parola che nei millenni non ha alterato le sue basi, le sue verità, nonostante la sbalorditiva evoluzione avvenuta e che, a causa del male, sta retrocedendo nella scala dei valori in misura tale da dover intervenire energicamente, per salvaguardare quel tesoro che è il cuore umano dalla catastrofe.

La profetica moderna è ridicolizzata da pretese sapienziali di anime che, pur vivendo di spiritualità, si limitano al piano della legge e non si elevano a quello dell'amore.

Nella luce dell'Amore Divino, la mente ed il cuore vengono illuminate dalla medesima coerenza divina, che tutto tramuta in luce per essere luce divina.

Il popolo di Dio, ha i suoi profeti sempre; il misconoscere il loro apporto guida, per volere di Dio, è aver la superbia di pensare di seguire un cammino proprio indipendente, che vela di oscurità ogni passo sino alla caduta nell'abisso.

La profezia è dono e come tale riallaccia il corso degli eventi, li convoglia nel creativo spazio che unisce la nuova dimensione ambientale dell'umano vivere con il precorso insegnamento che vi viene dallo Spirito Santo, che è coerenza divina che infallibilmente orienta la labile corrispondenza umana.

Nel correlativo piano profetico i grandi del passato sono le colonne portanti della storia dell'umanità, perché dal loro insegnamento <u>è derivato l'indirizzo voluto da Dio per il suo popolo.</u>

2.4.1980 - La fondamentale <u>importanza della purificazione</u> è la risposta a Dio della creatura, nel riconoscersi in lui creata, a lui rivolta, da lui compresa.

Dio è Padre supremo, è Amore e, come tale, prolifica forza del bene.

La purificazione esistenziale <u>corrisponde al ritorno del figliol</u> <u>prodigo.</u> Tutto vi è stato dato generosamente e la vostra stoltezza lo ha scialacquato empiamente.

Io, Gesù, Figlio di Dio, ho vissuto per voi il riscatto dell'empio enunciando le verità che sono la via da seguire per il ritorno al Padre.

Ricordi l'uomo che <u>non è Dio a punirlo</u>, ma se stesso che autodistrugge il credere che Dio non esiste.

La certezza nella libertà del sesso dirotterà il piacere a livelli di sempre più bassa manifestazione, sino a ridurre all'impotenza la corrispondenza dell'amore.

La restrizione ad una qualunque regola di fondamentale dignità umana sarà tacciata di clericalismo e condannata alla derisione e al commento, volgarmente anacronistico.

La relatività degli interessi elargirà il vuoto mentale, la pigrizia, l'invadenza, l'asfissia morale.

Io, Gesù, concedo a questo quadro poche ore di esposizione, perché il mio intervento sarà risolutivo di una decisione individuale tra bene e male che otterrà la maggior portata di conversione alla fede.

Ciò avverrà in linea con <u>l'apparizione della grande croce</u>, come ultimo monito al mondo di un Dio che vuole deferire, con chiarezza, ogni rapporto con la sua creatura.

Il sensazionale verificarsi di tale evento sarà la fondamentale verifica del comportamento di ognuno a renderla efficace o meno ai fini della salvezza. 17.6.1981 - In volgare corrispondenza ad un processo che conquisterà l'immensa popolazione mondiale giovanile, verrà posta quale clausola determinante tale volontà: la validità della fede in se stessi, che voti a condanna, nell'intento di distruggerla, ogni manifestazione di fede.

Carica di barbarie dilagherà così, violenta, la persecuzione appagata da generoso sangue.

Io, Gesù, concedo ora il valore profetico del saper individuare tale conturbante personaggio, onde operare alla difesa dallo stesso.

Conoscerete il suo veleno allorquando, in giovanile aitante aspetto, provocherà contro la Chiesa l'assurda proposta di valorizzare in lui l'autorità primaria della stessa.

Traditi dall'ecumenismo corrotto da una sorta di tempesta ideologica, gli schemi profanatori dell'anticristo avranno un'ampia possibilità di realizzazione che emarginerà la Chiesa a stato di isolamento controllato e perseguitato.

Certa, la sua sconfitta giungerà a schiantare la più esecrabile delle superbie: imporre l'adorazione di sé quale assoluto potente, in fredda determinazione di annullare Dio.

La collera divina discenderà espressamente sul nemico acerrimo dell'Altissimo, estinguendone l'identità terrena in tutte le sue forme.

Io, Gesù, conosco le mie pecorelle e saprò salvaguardarle dal male carpitore, per donare al mondo un conforto che doni la possibilità e la forza di superare la grande tribolazione che l'umanità è costretta ad affrontare per non aver saputo dominare il male nella consolante preghiera a Maria.

Tardare a credere all'esistenza del pericolo incombente corrisponde alla scelta della negatività in atto, perché l'anticristo è realtà di Satana in veste d'uomo, con tutti i poteri ordinari e straordinari dei quali solo Dio è unico permissore per comprovare la sua onniscienza, onnipotenza e gloria.

Come evidenziato nella Sacra Scrittura, Satana è nell'anticristo umana sembianza, particolare nell'eccezionalità di una forza distruttrice che lui stesso ha favorito nel tentare l'ambizione del dominio umano.

2.12.1982 - Cercate <u>la Mia presenza eucaristica</u>, perché verranno momenti in cui verrà soppresso il conforto spirituale della mia donazione viva.

Tenete viva nel cuore la speranza, perché mai come in tali frangenti Io sarò comunione spirituale col mio popolo santo.

I Vangeli sono la vostra speranza.

Ecco perché ripeto: state in ascolto della mia Parola, perché sarà pane quotidiano per coloro che, provati dalla disperazione, da tali parole possono attingere speranza.

23.02.1983 - <u>La purificazione</u> è il determinarsi di un periodo di sconcertanti eventi che castigano l'uomo a volere la vita, quella vita che ha sciupato in allegrezze e indifferenza alla Volontà di Dio.

Ordunque sappiate che la <u>purificazione</u>, <u>quale corredenzione in atto</u>, <u>è palese provvedimento divino</u> che lo Spirito Santo elargisce per far fronte all'impegno di preparare coloro che si presteranno quali strumenti d'amore all'aiuto a molti fratelli, pur vivendo a loro volta il grave corso della persecuzione che avrà molti martiri nel mio nome.

Il valore di donar fede alla mia Parola implicherà per il popolo di Dio il realizzarsi di un esodo che permetterà ai miei santi di sopperire alle necessità incombenti, di perfetta parità nel dolore di un totale disfacimento delle istituzioni ecclesiali, non ultima la sede papale vaticana, che verrà infestata da ridde ribelli e palesemente capeggiate da Satana in persona, nella mimetizzata apparenza del più falso mite che l'umanità abbia mai subito.

<u>La bassa lega massonica</u> costituirà la rivelazione conclusiva di ciò che, a tutti gli effetti, sembra <u>conclamare la vittoria del</u> male.

La sede papale precostituita sarà appannaggio dell'antipapa, con prerogativa assoluta di far degenerare sino a livelli estremi i costumi nella mia Chiesa, al fine di perdere quante più anime possibili.

La sede del Papa e della Chiesa subirà le vicissitudini del Papa stesso che, dopo breve esilio nella sua stessa patria, verrà costretto ad esiliare definitivamente, offrendo ad esso l'unica alternativa che consisterà di abitare nello squallore di Gerusalemme distrutta dall'imperversare dei conflitti.

In demoniaco accendersi delle tensioni mondiali, emergerà il popolo della salvezza, <u>verrà vista la Croce nel cielo da ogni parte del mondo.</u>

Io, Gesù, avrò, nel nero furore degli eventi la purificazione totale dal peccato, come grande fornace che fonde le scorie per ridonare l'essenza del metallo fuso solo con la fiamma del mio amore.

Sosterrete in giorni tristi l'avvicinarsi del pericolo, ne vivrete la furia che oscurerà la terra per tre giorni e per tre notti, dopo di che avrete la pace.

La dannazione è riservata a Satana e a tutti coloro che in lui hanno prestato fede, nel drammatico rifiuto del bene, immancabilmente offerto e donato.

<u>VOL. II</u> - 21.07.1982 - Quale norma programmatica indicativa a voi segnalo che provvederò a tempo debito a quegli

<u>avvertimenti</u> che vi permetteranno di porvi in salvo per procedere, con la massima intensità, alla realizzazione della mia Volontà.

Non vi turbi il sapere che ciò avverrà molto presto. La progressione degli eventi avrà il seguente sviluppo: sferrate che saranno le più micidiali rappresaglie umane, sarà sovvertito anche l'ordine naturale del pianeta terra.

Il tutto avverrà in un clima di oppressione instaurato dal signoreggiare dell'Anticristo.

Le popolazioni e le devastazioni parranno ormai sottomesse alla fittizia vittoria del male.

23.6.1983 - L'orientamento al bene, praticato sin d'ora, preserverà i figli della luce da tanto sfacelo e contribuirà in modo fattivo al sollievo della sofferenza.

È inevitabile la sciagura ormai, nell'ordine progressivo di un male organizzato che crede vinta la partita.

È per provare all'uomo la mia misericordia che attuo il sicuro progetto di grazia che preserverà dal male i volontari dell'Amore Crocefisso.

I prediletti del Padre mio accorderanno la propria abnegazione, conciliando così le esigenze pratiche alle esigenze spirituali di un'umanità resa come l'oro puro dal crogiolo della guerra.

28.6.1983 - I valori tutti andranno perduti, per ritrovare l'unico valore che conta: l'amore a Dio, unico porto ove la disperazione trova accoglienza per vincere l'irruenza dell'ondata del male.

La persecuzione vorrà infierire per sgominare il virgulto della Casa di Dio, ma nell'orrido la bestia sarà ricacciata e richiusa dalla chiave di Pietro che chiude il capitolo della storia del peccato, per donare apertura alla porta del Regno di Dio.

Canto d'amore inonderà tutti i cuori corredentori che avranno, in Me e con Me, vissuto ciò che mi ha definito amore.

La luminosità della santa Croce estenderà finalmente i suoi raggi come monito di gioia, che dona all'era nuova lo splendore della purezza e dell'amore.

Riunitevi popoli tutti, non comprendete che è giunta l'ora di cogliere il vero frutto della vita: la redenzione e la gloria eterna?

14.10.1983 - L'impurità genera maleodorante fetore di morte, morte che va estendendosi nella maggior parte delle coscienze, abbandonate a se stesse. Coinvolgimento dunque di ampi strati sociali in ogni ordine di razza, temperamento, sensibilità.

Per antonomasia il male fa sfoggio di sé, illude, pervade, impossessa: vuole cauterizzare le mie piaghe, perché il mio preziosissimo Sangue più non possa purificare.

Ciò che più è sconcertante è che l'azione malefica agisce tramite uomini battezzati, cresimati e non di rado consacrati, per procedere contro di me.

Sistematicamente vedrete crollare i giganti della burocrazia internazionale, inghiottiti dalle sabbie mobili della loro iniquità che, dopo averli invischiati nel piano diabolico, tolgono la possibilità di agire a qualsiasi elemento di difesa.

Sotterranee prove scientifiche mettono a punto ordigni la cui potenza distruttiva è di gran lunga superiore alla reale necessità umanamente concepibile.

L'uomo sta per essere schiacciato dal micidiale ingranaggio che addentella e stritola l'io ribelle a Dio.

È arma il piccolo sasso, che saprà colpire il punto

vulnerabile del male grazie all'assoluta devozione a Maria SS., Regina delle vittorie.

Sensibilizzati dalla mia Parola, accolti in un solo ovile, diretti dal mio ultimo Pastore, i piccoli eroi dell'Era Nuova muoveranno allo sconcertante attacco che contrapporrà al frastuono della guerra il silenzio della pace, alla disperazione la forza riequilibratrice della preghiera, alla superbia l'umiltà, al peccato la purezza, alla menzogna la verità, per una vittoria certa che li vedrà emergere quali eroi della sapienza divina.

Lo Spirito Santo e la purezza di Maria otterranno, pur nello squilibrio quantitativo, il riequilibrio qualitativo di coloro che saranno assunti al ruolo specifico di santificatori delle genti.

24.01.1984 - La croce cristiana rimarrà inviolata nonostante la forza devastatrice che vorrebbe spezzarla, perché è testimonianza divina dell'iniquità umana di tutti i tempi.

Perciò è e resta monito e richiamo per tutte le genti che ad essa solo dovranno ricorrere, quale unica ed ultima possibilità di salvezza.

16.04.1984 - I dettami del mio mandato di grazia, in colui che subirà lo scontro frontale con l'Anticristo, sono in corso d'allestimento per cautelare lo stesso e renderlo invulnerabile dagli attacchi che infieriranno contro di lui, quale manifestazione tangibile di come desiderano colpire Me.

Anticristo, figuro ostile a Dio sino alla follia perversa e scatenata di voler soppiantare il Papato.

Concedo fin d'ora di conoscere ed <u>interpretare i segni dei</u> <u>tempi,</u> perché possano essere condotti i passi a difesa.

Il determinarsi di burocratici consensi a interventi legislativi corrotti, prefisserà il dominio pubblico e incondizionato dell'Anticristo che acquisterà pieno potere e attività

sovvertitrice di ogni statuto unitario, sino all'esproprio della Santa Sede al Papa.

La finzione, l'oscenità, il vizio, l'orrido, il brutale, l'anticlericalismo che sembrerà imperare, sarà letame che farà rifiorire il seme cristiano, che mai potrà essere annullato perché germoglia nell'attimo stesso che par che muoia.

Io sono l'autore supremo della vita che voi esigete solo per autodistruggerla sin dal suo insorgere.

Non comprendete, o meschini, che siete preda di decisioni non vostre, che siete lo zimbello dell'inarrestabile ribellione satanica contro Dio?

La vostra furbizia, il vostro credervi nascosti agli occhi della giustizia divina vi riduce ciechi e sottomessi come talpe.

Nella cecità morale camminate voi e trascinate altri al compromesso e alla perdizione.

Perfidamente è scattata la più feroce lotta contro Dio, ove non solo i demoni ma gli uomini demonizzati decidono d'essere persecutori dei loro stessi consanguinei.

8.2.1986 - Preparatevi figli, all'atroce scontro tra bene e male.

Il prudente agire della Chiesa sconfesserà il malanimo dei più, ma gravissimo sarà il cedimento all'apostasia.

Funereo giorno di vessazioni improbe vivrà la Chiesa, nell'assetto formale di un paganesimo di fondo venutosi a creare nel corso dei secoli.

Accogliete, nell'ardire progressivo, il mio dire e sarà per voi facile riscontrare il maturare dei tempi e la vera grazia di viverli in letizia nonostante la prova.

22.04.1986 - L'ampollosità della superbia umana verte sul distacco da Dio, perché sia piedistallo alla rovina voluta da

Satana per il genere umano.

Come può l'uomo non riconoscere chi è il vero mandante della morte, se non colui che l'ha suscitata illudendo l'uomo d'aver potere al di sopra del potere di Dio?

All'uomo però non è dato di perdere la speranza, perché di Dio è la garanzia che <u>il bene prevarrà su ogni male</u>.

L'unità col Cristo crocifisso è la vittoria sulla morte, e questa sarà certezza che lo Spirito Santo soffierà nel vostro cuore umano, piccolo, smarrito, ma pur sempre grande perché può contenere Dio.

Con buona ragione Satana ritiene d'aver vinto la battaglia contro Dio e ne dà la riprova schernendo l'umanità che, seguendo la sua illusione, ha abbracciato la morte.

"Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che gli viene da Dio": chi ha orecchi per intendere, si salverà, chi è sordo al richiamo vivrà la gravità del concerto.

7.02.2006 - Vile oltre ogni peccaminoso intento, il male agisce al compiersi della sua stessa <u>autodistruzione</u>, per non aver capito che solo Dio è illimitato ed eterno.

Inviolabile sacralità, la S. Croce sia suggello amoroso alle menti ed al cuore umano al <u>patto d'alleanza uomo-Gesù-Dio</u>, perché la magnificenza della luce sia.

La concordia mondiale, comunque e dovunque, avverrà nel segno della S. Croce finalmente accolto ed amato, perché coloro che non vorranno accoglierlo si dissolveranno come neve al sole.

SOMMARIO

| - | PRESENTAZIONE | pag. | 3 |
|---|---|------|----|
| - | APPARIZIONI A FATIMA | pag. | 7 |
| _ | NOSTRA SIGNORA DEL BUON SUCCESSO DELLA PURIFICAZIONE | " | 29 |
| _ | MARTIN LUTERO | " | 39 |
| _ | SAN MASSIMILIANO KOLBE E LA MASSONERIA | " | 51 |
| _ | TESTIMONIANZE SU MASSONI | 11 | 60 |
| _ | UN SEGNO GRANDIOSO NEL CIELO | O " | 67 |
| _ | SANTE PROFEZIE IERI | " | 69 |



